



ISTITUTO COMPRENSIVO ROVERETO NORD

Corso Bettini n° 67 – 38068 Rovereto (TN)

Scuola primaria Noriglio “D. Chiesa”

Via Romani, 42/1 – 38068 Rovereto (TN)

PIANO DI EMERGENZA

Redatto ai sensi del DM 2 settembre 2021



Rovereto, 4 dicembre 2024

1. INDICE

1.	INDICE	2
2.	GENERALITÀ	5
2.1	Considerazioni generali	5
2.2	Riferimenti legislativi	5
2.3	Struttura del piano	8
3.	DATI DELLA SCUOLA	9
3.1	Scuola	9
3.2	Datore di lavoro	9
3.3	Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	9
3.4	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	9
3.5	Medico competente	9
3.6	Organigramma lavoratori addetti al primo soccorso, alla rapida evacuazione dei lavoratori e gestione dell'emergenza ad alla prevenzione incendi	9
3.7	Attività esercitata	9
3.8	Popolazione presente nell'edificio	10
3.9	Orario di apertura della scuola	10
4.	CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	11
4.1	Descrizione dell'edificio scolastico	11
4.2	Ambiente esterno all'edificio	16
4.3	Accessi esterni all'edificio	17
4.4	Possibilità di raggiungibilità dell'edificio da parte dei mezzi di soccorso	17
4.5	Vie di esodo e luoghi sicuri	17
4.6	Emergenza con presenza di persone disabili	18
4.6.1	<i>Chi assiste le persone disabili</i>	18
4.6.2	<i>Dove situare i posti di lavoro delle persone disabili</i>	18
4.6.3	<i>Tecniche di assistenza a disabili motori</i>	18
4.6.4	<i>Tecniche di assistenza a disabili dell'udito</i>	20
4.6.5	<i>Tecniche di assistenza a disabili della vista</i>	22
4.6.6	<i>Tecniche di assistenza per disabilità cognitiva</i>	23
4.7	Eventuale presenza utenze esterne	24
5.	MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO	25
5.1	Mezzi ed impianti antincendio	25
5.1.1	<i>Estintori</i>	25
5.1.2	<i>Idranti</i>	26
5.2	Mezzi di comunicazione	27
6.	DESCRIZIONE INCARICHI	28
6.1	Dirigente della scuola	28
6.2	Docenti	28

6.3	Alunni	28
6.4	Coordinatore dell'emergenza e referente per Soccorsi esterni	28
6.5	Addetti alla emanazione ordine di evacuazione	29
6.6	Addetti alla diffusione ordine di evacuazione	29
6.7	Addetti alla chiamata di soccorso	29
6.8	Addetti al controllo delle operazioni di evacuazione	29
6.9	Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e salvataggio	29
6.10	Addetti al primo soccorso	30
6.11	Addetti alla interruzione delle erogazioni	30
6.12	Addetti all'apertura cancelli	31
6.13	Addetti alle manovre di abbassamento ascensore	31
6.14	Addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta	31
7.	SCENARI DELLE EMERGENZE RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILI	32
7.1	Premessa	32
7.2	Descrizione incarichi	32
7.3	Schede comportamentali	32
7.4	SCHEDA N. 1: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA PER IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O SUO SOSTITUTO	33
7.5	SCHEDA N. 2: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO PER I DOCENTI	34
7.6	SCHEDA N. 3: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO PER GLI ALUNNI	35
7.7	SCHEDA N. 4: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA PER GLI ADDETTI AL CONTROLLO DELLE PRESENZE	36
7.8	SCHEDA N. 5: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA PER IL PERSONALE NON DOCENTE	37
7.9	SCHEDA N. 6: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO	38
7.10	SCHEDA N. 7: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO	41
7.11	SCHEDA N. 8: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI CROLLO	43
7.12	SCHEDA N. 9: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA	45
7.13	SCHEDA N. 10: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGA DI GAS	47
7.14	SCHEDA N. 11: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTI E DANNI DA ACQUA IN GENERE	49
7.15	SCHEDA N. 12: NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATA TERRORISTICA O MINACCIA DI ORDIGNI ESPLOSIVI	52
7.16	SCHEDA N. 13: ISTRUZIONI OPERATIVE IN CASO DI INCENDIO DI IMPIANTO ELETTRICO ED APPARECCHI ELETTRICI	55
7.17	SCHEDA N. 14: ISTRUZIONI OPERATIVE IN CASO DI INCENDIO DI DEPOSITI DI MATERIALE VARIO	56
7.18	SCHEDA N. 15: ISTRUZIONI OPERATIVE IN CASO DI INCENDIO DI LIQUIDI COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI	57
7.19	SCHEDA N. 16: NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INFORTUNIO E INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO	58
7.19.1	Comportamento dell'infortunato	58

7. 19 .2	<i>Comportamento di chi assiste all'infortunio</i>	58
7. 19 .3	<i>Comportamento degli addetti al primo soccorso</i>	58
7. 19 .4	<i>Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di incidente elettrico (elettrocuzione)</i>	59
7. 19 .5	<i>Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di ustioni</i>	59
7. 19 .6	<i>Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di intossicazione da gas (monossido di carbonio, ecc.)</i>	59
7. 19 .7	<i>Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di ferite</i>	60
7. 19 .8	<i>Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di emorragie esterne</i>	60
7. 19 .9	<i>Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di contusioni, stiramenti, ematomi</i>	60
7. 19 .10	<i>Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di fratture</i>	60
8.	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	61
8. 1	Emanazione e diffusione dell'ordine di evacuazione	61
8. 1 .1	<i>Segnalazione verbale "porta a porta" da parte degli addetti</i>	61
8. 1 .2	<i>Segnalazione mediante campanello</i>	61
8. 2	Controllo operazioni di evacuazione	61
8. 3	Raccolta, controllo e verifica dei moduli di evacuazione	62
8. 4	Primo soccorso	62
8. 5	Chiamate di soccorso	62
8. 6	SCHEDA N. 17: CHIAMATA DI SOCCORSO	63
8. 7	Simulazione dell'emergenza che non comporta l'evacuazione dell'edificio	64
8. 8	Simulazione dell'emergenza che comporta evacuazione totale dell'edificio	64
8. 9	Annotazioni	65
9.	NOTIZIE UTILI PER L'EMERGENZA	66
9. 1	Destinazione del piano	66
9. 2	Disposizioni finali	66
9. 3	Informazione e formazione	67
9. 3 .1	<i>Informazione</i>	67
9. 3 .2	<i>Formazione</i>	67
9. 4	Numeri di telefono utili per la gestione dell'emergenza	67
10.	VIDIMAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	68
11.	ELENCO ALLEGATI.	69

2. GENERALITÀ

2.1 Considerazioni generali

Tra gli strumenti che la normativa ha introdotto in materia di prevenzione degli incendi assume particolare rilevanza la valutazione preventiva dei possibili rischi di insorgenza di incendio e la successiva pianificazione e gestione dell'emergenza.

Il piano di emergenza viene redatto facendo riferimento alla data della sua redazione; esso deve essere periodicamente aggiornato allorché vengono a modificarsi lo stato dei luoghi, le attività svolte, il personale presente, le condizioni esterne alla struttura e non dipendenti dall'attività.

Il piano di emergenza ha lo scopo di costituire un riferimento per la gestione di un evento potenzialmente pericoloso e non appartenente al normale svolgimento dell'attività, al fine di evitare che in conseguenza di tali situazioni possano ingenerarsi comportamenti e reazioni incontrollate che, coinvolgendo un gran numero di persone, possono avere conseguenze gravi e possono rendere difficili anche le eventuali operazioni di soccorso.

L'emergenza per sua stessa natura coglie di sorpresa e la reazione più immediata ed istintiva è la fuga, magari disordinata, che però può rivelarsi la scelta peggiore.

La pianificazione dell'emergenza si prefigge proprio lo scopo di evitare comportamenti inconsulti, preparando i soggetti alle possibili situazioni di pericolo e di conseguenza ai comportamenti da adottare.

Organizzare che le operazioni di trasferimento delle persone dal luogo pericoloso a un luogo sicuro avvengano in modo tempestivo ed ordinato contribuisce a ridurre il livello di rischio derivante da una situazione di emergenza.

Il piano contiene pertanto indicazioni sui comportamenti che andranno assunti:

- dagli alunni;
- da ogni lavoratore;
- dagli addetti alla gestione dell'emergenza;
- dagli ospiti presenti.

2.2 Riferimenti legislativi

Il presente piano di emergenza viene redatto per assolvere agli adempimenti previsti dai disposti legislativi di seguito elencati:

D.M. 26 agosto 1992 *“Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica”*:

- punto 12.0: *“Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico”*.

D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*:

- **art. 15** (Misure generali di tutela), comma 1, lettera u): *“Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono: ... (omissis): “Le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato”*.
- **art. 18** (Obbligo del datore di lavoro e del dirigente), comma 1: *“Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:*
 - b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;*

(omissis)

h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

- **art. 19** (Obblighi del preposto), comma 1, lettera c): “Richiedere l’osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa”.

- **art. 20** (Obblighi dei lavoratori), comma 2: “I lavoratori devono in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all’adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell’ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l’obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

(omissis)

- **art. 43** (Disposizioni generali):

1. Ai fini degli adempimenti di cui all’articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:

a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell’emergenza;

b) designa preventivamente i lavoratori di cui all’articolo 18, comma 1, lettera b);

c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell’impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell’azienda e dei rischi specifici dell’azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all’articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell’azienda o dell’unità produttiva.

4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

- **art. 45** (Primo soccorso):

1. *Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.*
 2. *Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.*
 3. *Con appositi decreti ministeriali, acquisito il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.*
- **art. 46** (Prevenzione incendi):
1. *La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.*
 2. *Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.*
 3. *Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:*
 - a) *i criteri diretti atti ad individuare:*
 - 1) *misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;*
 - 2) *misure precauzionali di esercizio;*
 - 3) *metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;*
 - 4) *criteri per la gestione delle emergenze;*
 - b) *le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.*
 4. *Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.*
 5. *Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.*
- (omissis)*
- **art. 50** (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza), comma 1, lettera c): *il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza "è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente"*
- **art. 19** (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza), comma 1, lettera d): *il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza "è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37"*

- **art. 36** (Informazione dei lavoratori), comma 1, lettera e): *“Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l’evacuazione dei luoghi di lavoro”*
- **art. 37** (Formazione dei lavoratori), comma 9: *“I lavoratori incaricati dell’attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell’emergenza devono ricevere un’adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico ... (omissis)”*

D.M. 02 settembre 2021 *“Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81” (entrata in vigore il 4 ottobre 2022).*

Allegato II – Punto 2.1

1. *In tutti i luoghi di lavoro dove ricorra l’obbligo di cui all’articolo 2, comma 2, del presente decreto, il datore di lavoro predisporre e tiene aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere:*
 - a) *le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;*
 - b) *le procedure per l’evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;*
 - c) *le disposizioni per chiedere l’intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;*
 - d) *le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.*
2. *Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste. Il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili.*
3. *Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l’aggiornamento deve prevedere l’informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell’emergenza.*

2.3 Struttura del piano

Nel piano di emergenza vengono individuati:

- le caratteristiche dell’edificio scolastico con riferimento alla struttura e alle persone presenti;
- gli scenari delle emergenze ragionevolmente prevedibili;
- il modello organizzativo;
- le linee guida comportamentali;
- l’organizzazione e la gestione dell’emergenza;
- le esercitazioni di intervento e di evacuazione;
- le informazioni utili per l’emergenza.

Il piano dovrà essere aggiornato e revisionato ogni volta vengano a mutare le condizioni iniziali, sia nella struttura sia nel personale o alla luce delle esperienze maturate nel corso delle esercitazioni.

Negli ultimi capitoli del piano di emergenza si sono predisposte le tabelle per aggiornare, anno per anno, l’organigramma delle persone coinvolte nella gestione dell’emergenza. Tali tabelle dovranno essere compilate all’inizio dell’anno scolastico ed essere rese note a tutte le persone interne all’edificio scolastico.

3. DATI DELLA SCUOLA

3.1 Scuola

- **ISTITUTO COMPRENSIVO ROVERETO NORD**
- Scuola primaria di Noriglio "D. Chiesa" – Via Romani n. 42/1 – 38068 Rovereto (TN)

Il presente piano di emergenza è inerente la sola scuola sopra indicata.

3.2 Datore di lavoro

- dott.ssa Tiziana Chiara Pasquini

3.3 Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

- ing. Lorenzo Ballarini
della società Tecnica & Sicurezza S.r.l. – Via Terra Nera n° 73/Bis – 38065 Mori (TN)

3.4 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

- prof. Giovanni Mele

3.5 Medico competente

- dott. Tommaso Gravina

3.6 Organigramma lavoratori addetti al primo soccorso, alla rapida evacuazione dei lavoratori e gestione dell'emergenza ad alla prevenzione incendi

Addetti al primo soccorso	
- Con atto specifico sono stati individuati gli addetti al primo soccorso, si rimanda al suddetto atto per l'elenco dei nominativi	
<input checked="" type="checkbox"/>	Gli addetti hanno frequentato i corsi di formazione previsti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.

Addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio, alla rapida evacuazione dei lavoratori e gestione dell'emergenza	
- Con atto specifico sono stati individuati gli addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio, alla rapida evacuazione dei lavoratori e gestione dell'emergenza, si rimanda al suddetto atto per l'elenco dei nominativi	
<input checked="" type="checkbox"/>	Gli addetti hanno frequentato i corsi di formazione previsti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.

3.7 Attività esercitata

- Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

3.8 Popolazione presente nell'edificio

In base alla popolazione presente la scuola può essere classificata come segue, conformemente ai disposti dell'art. 1.2 D.M. 26 agosto 1992.

<input type="checkbox"/>	tipo 0	scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone
<input checked="" type="checkbox"/>	tipo 1	scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone
<input type="checkbox"/>	tipo 2	scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone
<input type="checkbox"/>	tipo 3	scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone
<input type="checkbox"/>	tipo 4	scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone
<input type="checkbox"/>	tipo 5	scuole con numero di presenze contemporanee oltre 1200 persone

3.9 Orario di apertura della scuola

- La scuola è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Nella scuola le lezioni avvengono dal lunedì al venerdì. L'edificio scolastico, oltre agli orari di apertura per le lezioni vede al suo interno lavoratori dalla ore 7,00 fino circa alle ore 18,00.

3.10 Attività soggette ai controlli di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/2011

- La scuola contiene le seguenti attività soggette al controllo di prevenzione incendi, di cui al D.P.R. 151/2011:
 - **numero 67:** scuola con oltre 100 persone contemporaneamente presenti;
 - **numero 74:** caldaia alimentata a metano di potere calorifico superiore a 116 KW;
 - **numero 65:** palestra di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m².

4. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

4.1 Descrizione dell'edificio scolastico

L'edificio scolastico è indipendente e non comunica con altre attività non pertinenti con l'attività scolastica stessa.

L'edificio è costituito da strutture portanti costituite da travi e pilastri in cemento armato. Le partizioni orizzontali sono costituite da solai in laterocemento; le partizioni interne in mattoni di laterizio o da pareti prefabbricate in cartongesso.

L'edificio si sviluppa su piano terra e piano primo.

I vari livelli dell'edificio sono tra loro collegati da:

- una scala interna aperta (non compartimentata);
- una scala di emergenza esterna;
- un ascensore oleodinamico.

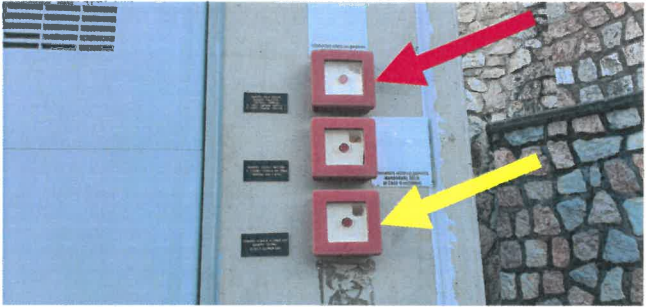


Al piano terra si trovano:

- nr. 1 bidelleria;
- nr. 2 aule didattiche;
- nr. 1 aula insegnanti;
- nr. 1 aula magna;
- nr. 2 locali mensa;
- nr. 1 cucina;
- nr. 1 dispensa annessa alla cucina;
- nr. 1 spogliatoio annesso alla cucina;
- nr. 1 palestra;
- nr. 1 locale deposito annesso alla palestra;
- nr. 3 spogliatoi annessi alla palestra;
- nr. 1 locale tecnico;
- nr. 1 locale lavanderia;
- vari ripostigli;
- vari servizi igienici e un servizio igienico è per disabili;
- nr. 1 locale centrale termica avente accesso direttamente dall'esterno.

Al piano primo si trovano:

- nr. 5 aule;
- nr. 1 terrazza esterna;
- vari servizi igienici e un servizio igienico è per disabili.

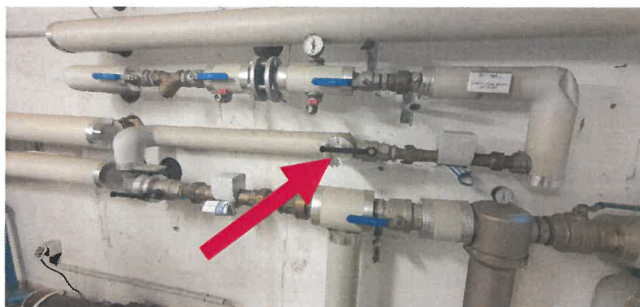
La sede garantisce l'accesso ad eventuali portatori di disabilità.

	<p>Gli estintori sono affissi alle pareti e sono opportunamente segnalati.</p>
	<p>Gli idranti sono alloggiati nelle apposite cassette e sono opportunamente segnalati.</p>
	<p>Gli interruttori elettrici di sgancio generale della corrente elettrica dell'intero edificio scolastico si trovano esternamente alla cabina elettrica che è posizionata a nord dell'edificio scolastico stesso.</p> <p>Per sganciare la corrente elettrica della scuola primaria e della cucina si deve agire sull'interruttore indicato nella sottostante fotografia con freccia di colore giallo.</p> <p>Per sganciare la corrente elettrica dell'aula magna, della palestra, della centrale termica e delle parti comuni con la scuola materna si deve agire sull'interruttore indicato nella sottostante fotografia con freccia di colore rosso.</p> 
	<p>I pulsanti di allarme sono posizionati in vari punti dell'edificio, sono segnalati e sono indicati sulle planimetrie di emergenza dell'edificio stesso:</p> 

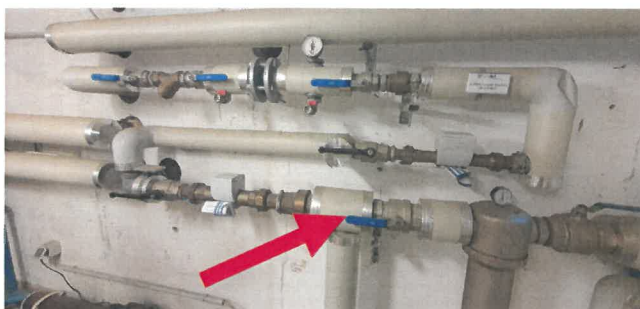
	<p>La valvola di intercettazione del metano di alimentazione della cucina si trova sulla parete esterna dell'edificio in corrispondenza della cucina:</p> 
	<p>La valvola di intercettazione del metano di alimentazione della centrale termica si trova in corrispondenza della recinzione del parcheggio esterno della scuola:</p> 
	<p>La valvola di intercettazione del metano di alimentazione dell'intero edificio scolastico (cucina + centrale termica) si trova all'interno di specifico armadio posizionato lungo il muro di delimitazione del parcheggio esterno:</p> 
	<p>La valvola di chiusura della rete idrica sanitaria di alimentazione dell'edificio si trova all'interno del locale centrale termica ed è quella indicata nella sottostante fotografia con freccia di colore rosso:</p> 



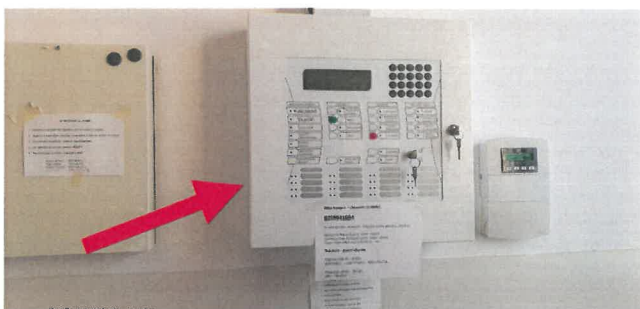
La valvola di chiusura della rete idrica antincendio di alimentazione dell'edificio si trova all'interno del locale centrale termica ed è quella indicata nella sottostante fotografia con freccia di colore rosso:




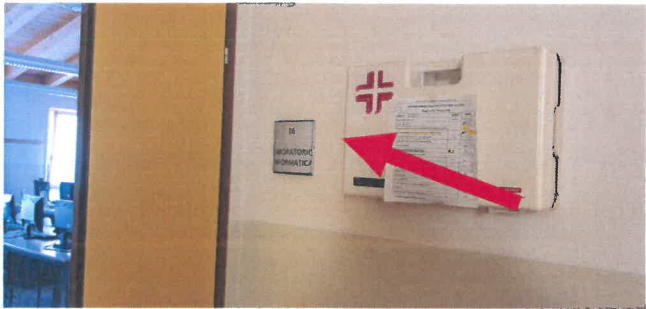



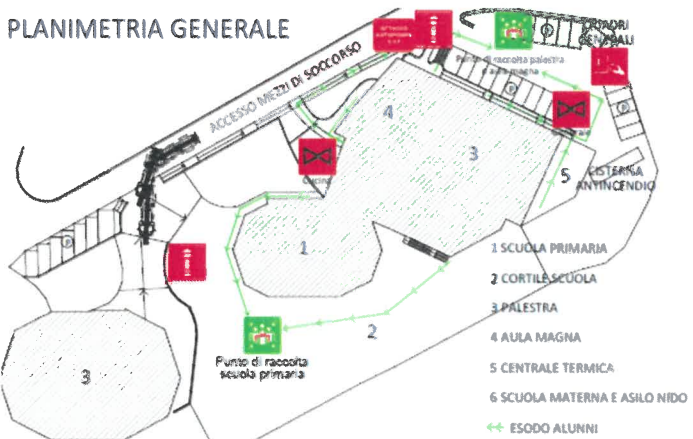
La valvola di chiusura della rete idrica di alimentazione dell'edificio (sanitaria + antincendio) si trova all'interno del locale centrale termica ed è quella indicata nella sottostante fotografia con freccia di colore rosso:



La centrale di allarme che comanda l'impianto di rivelazione automatica di incendio e l'impianto di allarme dell'edificio scolastico si trova nel locale bidelleria del piano terra:



	<p>La centrale di allarme che comanda l'impianto di rivelazione automatica di incendio e l'impianto di allarme dell'edificio palestra si trova nel locale tecnico del piano terra:</p> 
	<p>L'attacco per la motopompa alla rete idrica antincendio si trova sul lato nord dell'edificio aula magna, esternamente allo stesso:</p> 
	<p>Le chiavi necessarie per accedere ai vari locali tecnici dell'edificio si trovano in una specifica bacheca della bidelleria del piano terra.</p>
	<p>Una cassetta di primo soccorso si trova nell'armadio della bidelleria del piano terra:</p> 

	<p>Una cassetta di primo soccorso si trova esternamente all'aula di informatica del primo piano:</p> 
	<p>Il defibrillatore si trova lungo il corridoio del piano terra di accesso alla palestra:</p> 
	<p>Il punto di raccolta in caso di emergenza si trova nel piazzale esterno sul lato sud - ovest dell'edificio laddove indicato sulle planimetrie di emergenza:</p> <p>PLANIMETRIA GENERALE</p>  <p>1. SCUOLA PRIMARIA 2. CORTILE SCUOLA 3. PALESTRA 4. AULA MAGNA 5. CENTRALE TERMICA 6. SCUOLA MATERNA E ASILO NIDO <<>> ESODO ALUNNI</p>

4.2 Ambiente esterno all'edificio

Gli spazi aperti sono costituiti da:

- un piazzale posto frontalmente all'ingresso principale dell'edificio scolastico, sul lato ovest dello stesso;
- un giardino posto sul lato sud dell'edificio scolastico;
- un piazzale posto sul lato nord dell'edificio scolastico, utilizzato come spazio di parcheggio.

Tutte le pertinenze esterne della sede sono interamente delimitate con una recinzione.

Le pertinenze esterne dell'edificio o sono pavimentate o sono adibite a giardino seminato a prato.

Durante la stagione invernale è assicurata la pulizia da neve e ghiaccio di tutte le aree esterne di transito pedonale.

4.3 Accessi esterni all'edificio

L'accesso alle pertinenze esterne dell'edificio scolastico può avvenire tramite:

- un cancello pedonale ad un'anta che permette l'accesso al piazzale lato ovest dell'edificio, frontalmente all'ingresso principale all'edificio stesso;
- un cancello carraio a due ante che permettono l'accesso al piazzale lato ovest dell'edificio, frontalmente all'ingresso principale all'edificio stesso; l'accesso al cancello da parte dei mezzi di soccorso antincendio è agevole in quanto ha larghezza superiore a 3,5 m.

Sui piazzali di pertinenza della scuola è permessa la facile manovra dei mezzi di soccorso con possibilità di accostare all'edificio.

4.4 Possibilità di raggiungibilità dell'edificio da parte dei mezzi di soccorso

L'intera zona dove è inserito l'edificio in esame è servita da strade ampie che sono facilmente percorribili da parte dei mezzi di soccorso in caso di emergenza. Le strade di accesso non presentano pendenze significative o pericolose, hanno portata di resistenza al carico dei mezzi antincendio certamente sufficiente.

4.5 Vie di esodo e luoghi sicuri

Le vie di esodo sono dei percorsi senza ostacoli al deflusso che consentono alle persone che occupano un edificio di raggiungere un luogo sicuro. Le vie di esodo nell'edificio sono rappresentate dai corridoi e dalle scale di cui è dotato l'edificio stesso; le vie di esodo sono state indicate sulle planimetrie di emergenza, affisse a parete, con delle frecce di colore verde.

I percorsi si riferiscono a condizioni tipo, pertanto in caso di esodo si dovrà tenere conto della provenienza del pericolo ed eventualmente utilizzare percorsi alternativi a quelli specificatamente segnalati per ogni locale.

In relazione all'affollamento presente ai vari piani dell'edificio ed in relazione alla scelta dei percorsi di fuga effettuata con la redazione del piano di emergenza dell'edificio stesso, le scale ed i corridoi hanno larghezze adeguate alla capacità di deflusso necessaria per evacuare l'edificio scolastico.

Giunti all'esterno dell'edificio si dovrà raggiungere il **punto di raccolta** che costituisce un luogo sicuro è cioè il luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza. In tale luogo dovranno riunirsi tutte le persone occupanti la scuola.

4.6 Emergenza con presenza di persone disabili

In caso di emergenza con presenza di persone disabili devono essere adottate le misure più idonee a seconda della disabilità delle persone.

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

- **disabili motori;**
- **disabili sensoriali uditivi;**
- **disabili sensoriali visivi;**
- **disabili cognitivi.**

4.6.1 Chi assiste le persone disabili

Devono essere incaricate da parte del Datore di lavoro le persone che in caso di emergenza devono farsi carico di aiutare le persone disabili (alunni o lavoratori).

La scuola ha redatto un apposito modulo (vedere il modulo in Allegato 5) con il quale:

- il Datore di lavoro nomina le persone che in caso di emergenza devono farsi carico di aiutare le persone disabili (alunni o lavoratori);
- le persone disabili possano segnalare al Datore di lavoro la loro situazione di disabilità, dovuta ad eventi permanenti o temporanei vari, quali infortuni, ecc.

Le persone incaricate del soccorso dei disabili, in caso di emergenza, portano soccorso al disabile senza peraltro mettere a repentaglio la loro vita.

4.6.2 Dove situare i posti di lavoro delle persone disabili

I luoghi frequentati dalle persone disabili devono essere, per quanto possibile, ricavati in locali ubicati al piano terra dell'edificio ed in prossimità delle uscite di emergenza dall'edificio stesso.

Qualora si verificano disabilità temporanee ed i posti di lavoro frequentati dalle persone disabili si trovino ai piani superiori dell'edificio, si deve valutare la possibilità di ricavare dei posti di lavoro temporanei posizionati al piano terra dell'edificio stesso.

4.6.3 Tecniche di assistenza a disabili motori

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- al segnale di allarme le persone incaricate all'assistenza della persona disabile, qualora non sia già con la persona disabile, cerca di raggiungerla, senza peraltro mettere a repentaglio la propria vita;
- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, se possibile, la persona con capacità motorie ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo e rimanere in attesa dei soccorsi. I luoghi idonei possono ad esempio essere:
 - un locale dotato di finestra appartenente ad un compartimento diverso da quello dove si è sviluppata l'emergenza (ad esempio un focolaio di incendio);
 - un pianerottolo di una scala di emergenza esterna all'edificio;
 - un locale dotato di finestra situato lontano da quello dove si è sviluppata l'emergenza (ad esempio un focolaio di incendio).
- se il disabile è totalmente incapace di collaborare dal punto di vista motorio con le residue capacità di movimento (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria), chi lo assiste deve affacciarsi all'esterno dell'edificio e segnalare la propria presenza ai soccorritori.

Valgono poi le seguenti norme comportamentali di carattere generale:

- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite seguendo il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza o, in mancanza di questi, che si ritiene essere il più adeguato alla situazione;
- non usare l'ascensore;
- se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati. Aprire le finestre, e senza esporsi troppo, chiedere soccorso. Se il fumo è penetrato nel locale filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);
- non aprire le porte dai locali dai quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione.

Si riportano di seguito alcuni metodi che possono essere adottati per aiutare le persone disabili.

Qualora sia necessario sollevare di peso le suddette persone disabili/infortunate per il superamento delle barriere architettoniche, ciò dovrà essere fatto con l'aiuto di altre persone, al fine di rendere minimo possibile lo sforzo necessario.

Metodo stampella umana:

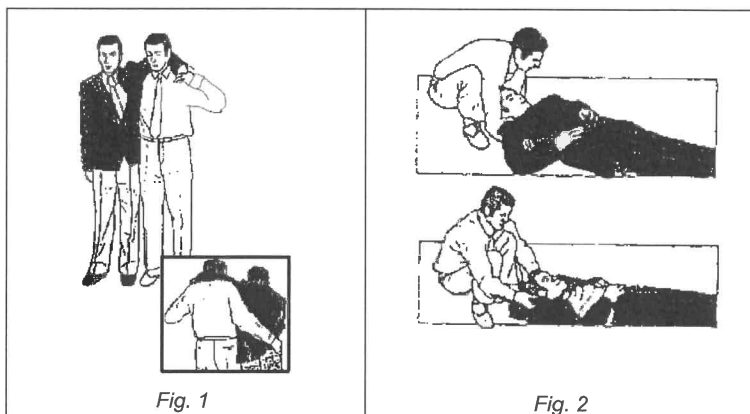
(vedere figura 1)

È utilizzata per reggere un infortunato/disabile cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato o del disabile.

Metodo della slitta

(vedere figura 2)

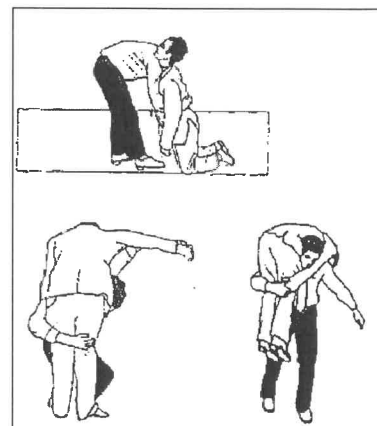
Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.



Metodo del pompiere

(vedere figura a lato)

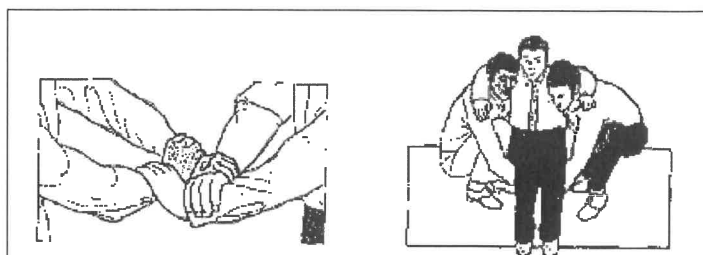
Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi, mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



Metodo del seggiolino

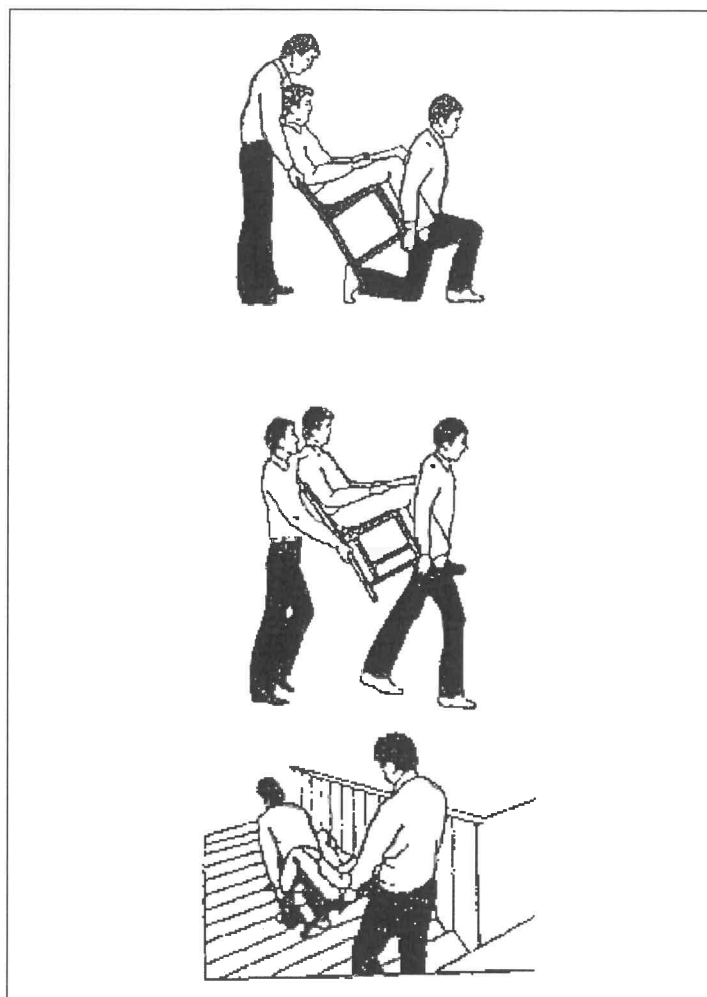
(vedere figura a lato)

Consiste nel sollevare (in due persone) l'infortunato incrociando le braccia per creare un sostegno.



Metodo della sedia
(vedere figura a lato)

Consiste nel sollevare (in due persone) l'infortunato seduto su una sedia.



Chi assiste la persona disabile deve tenere conto che, in generale, è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una stampella, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole. In queste circostanze chi assiste la persona disabile deve accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro all'esterno dell'edificio.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la stampella o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà opportuno fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento. In tale circostanza il ruolo di chi assiste la persona può consistere in un affiancamento, assicurandosi che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

L'avvenuta evacuazione del disabile all'esterno dell'edificio deve essere segnalata al Coordinatore dell'emergenza.

Qualora l'insegnante si trovi in aula quale unico adulto con tutti gli alunni ed un alunno con disabilità motorie, dovrà aiutare il disabile come sopra indicato, mettendo in atto le norme comportamentali previste dalla situazione di emergenza e la propria classe potrà essere affidata all'insegnante della classe vicina che la guiderà all'esterno dell'edificio. Qualora non ci sia nessuna altra classe vicina e nessuna altra persona che può aiutare l'insegnante, l'insegnante deve mettere in atto le norme comportamentali previste dalla situazione di emergenza facendosi seguire dall'intera classe nell'attuazione delle stesse.

4. 6. 4 Tecniche di assistenza a disabili dell'udito

Nell'assistenza a persone con disabilità dell'udito l'accompagnatore deve porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire alla persona con disabilità dell'udito una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona con disabilità dell'udito;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona con disabilità dell'udito possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile;
- anche se la persona con disabilità dell'udito porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona con disabilità dell'udito è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali;
- qualora si ponesse la necessità di guidare all'esterno dell'edificio più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.

Oltre a quanto sopra, le principali norme comportamentali da mettere in atto in caso di emergenza sono le seguenti:

- al segnale di allarme la persona incaricata all'assistenza della persona disabile, qualora non sia già con la persona disabile, cerca di raggiungerla senza peraltro mettere a repentaglio la propria vita;
- in caso di emergenza la persona incaricata all'assistenza deve accompagnare la persona con disabilità dell'udito all'esterno dell'edificio, seguendo la via di fuga indicata dalle planimetrie di emergenza;
- affinché la persona con disabilità dell'udito metta in atto i corretti comportamenti e segua il suo accompagnatore, è opportuno che l'accompagnatore la tenga per mano mentre la accompagna all'esterno dell'edificio;
- abbandonare l'edificio, rispettando le indicazioni degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite e portarsi al punto di raccolta seguendo senza correre il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza o, in mancanza di questi, che si ritiene essere il più adeguato alla situazione;
- non usare l'ascensore;
- se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati. Aprire le finestre, e senza esporsi troppo, chiedere soccorso. Se il fumo è penetrato nel locale filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);

- non aprire le porte dai locali dai quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione;
- una volta raggiunto l'esterno dell'edificio, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia dell'accompagnatore o di altri incaricati fino alla fine dell'emergenza. L'avvenuta evacuazione del disabile all'esterno dell'edificio deve essere segnalata al Coordinatore dell'emergenza.

Qualora l'insegnante si trovi in aula quale unico adulto con tutti gli alunni ed un alunno con disabilità dell'udito, dovrà prendere per mano il disabile e mettere in atto le norme comportamentali previste dalla situazione di emergenza per l'intera classe.

4.6.5 Tecniche di assistenza a disabili della vista

Nell'assistenza a persone con disabilità della vista l'accompagnatore deve porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

Oltre a quanto sopra, le principali norme comportamentali da mettere in atto in caso di emergenza sono le seguenti:

- al segnale di allarme la persona incaricata all'assistenza della persona disabile, qualora non sia già con la persona disabile, cerca di raggiungerla senza peraltro mettere a repentaglio la propria vita;
- in caso di emergenza la persona incaricata all'assistenza deve accompagnare la persona con disabilità della vista all'esterno dell'edificio, seguendo la via di fuga indicata dalle planimetrie di emergenza;
- affinché la persona con disabilità della vista metta in atto i corretti comportamenti e segua il suo accompagnatore, è necessario che l'accompagnatore la tenga per mano mentre la accompagna all'esterno dell'edificio;
- abbandonare l'edificio, rispettando le indicazioni degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;

- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite e portarsi al punto di raccolta seguendo, senza correre, il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza o, in mancanza di questi, che si ritiene essere il più adeguato alla situazione;
- non usare l'ascensore;
- se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati. Aprire le finestre, e senza esporsi troppo, chiedere soccorso. Se il fumo è penetrato nel locale filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);
- non aprire le porte dai locali dai quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione;
- una volta raggiunto l'esterno dell'edificio, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia dell'accompagnatore o di altri incaricati fino alla fine dell'emergenza. L'avvenuta evacuazione del disabile all'esterno dell'edificio deve essere segnalata al Coordinatore dell'emergenza.

Qualora l'insegnante si trovi in aula quale unico adulto con tutti gli alunni ed un alunno con disabilità della vista, dovrà prendere per mano il disabile e mettere in atto le norme comportamentali previste dalla situazione di emergenza per l'intera classe.

4.6.6 Tecniche di assistenza per disabilità cognitiva

In caso di emergenza la persona incaricata deve accompagnare la persona con disabilità cognitiva all'esterno dell'edificio, seguendo la via di fuga indicata dalle planimetrie di emergenza e mettendo in atto le norme comportamentali previste dal piano di emergenza. Affinché la persona con disabilità cognitiva metta in atto i corretti comportamenti e segua il suo accompagnatore, è necessario che l'accompagnatore la tenga per mano mentre la accompagna all'esterno dell'edificio.

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, terremoto, ecc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità l'accompagnatore deve tenere presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non possiedono l'abilità della letto – scrittura;
- la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Nell'assistenza a persone con disabilità cognitiva l'accompagnatore deve porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: si deve essere molto pazienti;
- bisogna usare indicazioni semplici e immediatamente comprensibili,
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si eseguiranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;

- non si deve parlare a loro con sufficienza e non devono essere trattati come bambini incapaci;
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

Oltre a quanto sopra, le principali norme comportamentali da mettere in atto in caso di emergenza sono le seguenti:

- al segnale di allarme la persona incaricata all'assistenza della persona disabile, qualora non sia già con la persona disabile, cerca di raggiungerla senza peraltro mettere a repentaglio la propria vita;
- in caso di emergenza la persona incaricata all'assistenza deve accompagnare la persona con disabilità cognitive all'esterno dell'edificio, seguendo la via di fuga indicata dalle planimetrie di emergenza;
- affinché la persona con disabilità cognitive metta in atto i corretti comportamenti e segua il suo accompagnatore, è opportuno che l'accompagnatore la tenga per mano mentre la accompagna all'esterno dell'edificio;
- abbandonare l'edificio, rispettando le indicazioni degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite e portarsi al punto di raccolta seguendo senza correre il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza o, in mancanza di questi, che si ritiene essere il più adeguato alla situazione;
- non usare l'ascensore;
- se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati. Aprire le finestre, e senza esporsi troppo, chiedere soccorso. Se il fumo è penetrato nel locale filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);
- non aprire le porte dai locali dai quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione;
- una volta raggiunto l'esterno dell'edificio, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia dell'accompagnatore o di altri incaricati fino alla fine dell'emergenza. L'avvenuta evacuazione del disabile all'esterno dell'edificio deve essere segnalata al Coordinatore dell'emergenza.

Qualora l'insegnante si trovi in aula quale unico adulto con tutti gli alunni ed un alunno con disabilità cognitive, dovrà prendere per mano il disabile e mettere in atto le norme comportamentali previste dalla situazione di emergenza per l'intera classe.

4.7 Eventuale presenza utenze esterne

Durante le ore di attività scolastica possono essere presenti persone estranee all'attività scolastica stessa, per esempio genitori in occasione delle udienze, fornitori, ecc.

Si dovrà sempre essere a conoscenza della presenza all'interno dell'edificio scolastico di persone esterne, al fine di poterle aiutare in caso di emergenza a raggiungere rapidamente l'esterno dell'edificio.

5. MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

5.1 Mezzi ed impianti antincendio

L'edificio scolastico è dotato dei seguenti mezzi ed impianti antincendio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Estintori	Gli estintori sono affissi a muro e segnalati con opportuna cartellonistica di sicurezza.
<input checked="" type="checkbox"/>	Idranti	Gli idranti sono installati in apposite cassette e segnalati con opportuna cartellonistica di sicurezza.
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto di allarme antincendio	Il segnale di allarme deve essere udibile chiaramente in tutto l'edificio.
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto di rilevazione automatica di incendio	In caso di incendio l'impianto attiva un segnale di allarme che deve essere udibile chiaramente in tutto l'edificio. La centralina di comando dell'impianto di allarme dell'edificio scolastico si trova nel locale bidelleria del piano terra. La centralina di comando dell'impianto di allarme dell'edificio palestra e aula magna si trova nel locale tecnico del piano terra.
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto elettrico di sicurezza	L'impianto è dimensionato per assicurare un illuminamento di 5 lux in caso di mancanza di corrente elettrica.



La posizione dei mezzi antincendio è indicata nelle planimetrie di emergenza affisse a parete nei vari locali dell'edificio scolastico.


5.1.1 Estintori

Occorre effettuare regolari controlli per assicurare che tutti gli estintori siano installati nelle postazioni previste, accessibili, e semestralmente occorre controllare che non si siano scaricati.

















La manutenzione deve essere effettuata, a cadenza semestrale, da persona competente e qualificata.

A seconda dei materiali che provocano gli incendi, questi vengono classificati in tre classi (A, B, C).

	Incendi di classe A Sono gli incendi di materiali solidi, normalmente di natura organica, che portano alla formazione di braci. Per questo tipo di incendi gli estinguenti più comunemente utilizzati sono gli estintori a polvere, gli idranti, o altri impianti di estinzione ad acqua.
	Incendi di classe B Sono gli incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali il petrolio, le paraffine, le vernici, gli oli, i grassi, ecc. Per questo tipo di incendi gli estinguenti più comunemente utilizzati sono quelli costituiti da schiuma oppure polvere o anidride carbonica.

	<p>Incendi di classe C</p> <p>Si tratta di incendi di gas, ad esempio acetilene, metano, propano butano, idrogeno ecc.</p> <p>L'intervento principale contro questi incendi consiste nel bloccare il flusso di gas, chiudendo la valvola di intercettazione. Può verificarsi il rischio di esplosione se un incendio viene estinto prima di chiudere il flusso del gas.</p> <p>Gli estinguenti più usati sono costituiti da acqua (solo nebulizzata), anidride carbonica (CO₂) o polvere.</p>
---	---

Diamo di seguito una tabella riassuntiva delle classi di fuoco e dei rispettivi mezzi estinguenti:

CLASSE DI FUOCO	ACQUA	ACQUA NEBULIZZ.	POLVERE A B C	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBONICA
A materiali solidi					
B liquidi	 PIÙ LEGGERI DELL'ACQUA  PIÙ PESANTI DELL'ACQUA				
C gas					

 BUON POTERE ESTINGUENTE	 MEDIOCRE POTERE ESTINGUENTE	 INSUFFICIENTE POTERE ESTINGUENTE
--	--	---

L'utilizzo dell'estintore deve avvenire nel seguente modo:

- sganciare l'estintore dal supporto;
- rompere il sigillo ed estrarre la spina di sicurezza;
- impugnare la manichetta;
- con l'altra mano impugnare l'estintore e premere la maniglia di erogazione;
- tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve; pochi secondi;
- dopo lo spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo la porta.

Gli estintori a **polvere** ed a **CO₂** (anidride carbonica) sono utilizzabili per lo spegnimento di principi di incendio di ogni sostanza anche in presenza di impianti elettrici in tensione.

L'anidride carbonica uscendo dall'estintore passa dalla fase liquida alla fase gassosa e produce un notevole raffreddamento. Occorre quindi prestare attenzione a non usarla contro le persone per non provocare possibili ustioni da freddo e su motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale.

All'aperto gli estintori a CO₂ non sono efficaci sugli incendi in quanto l'anidride carbonica che fuoriesce dall'estintore è diluita nell'aria e non riesce pertanto a soffocare l'incendio.

5.1.2 Idranti

L'uso dell'idrante UNI 45 deve avvenire nel seguente modo:

- aprire lo sportello che contiene la manichetta arrotolata o in caso di emergenza, rimuovere la superficie trasparente dello sportello;
- asportare la manichetta dalla cassetta e poggiarla a terra;
- tenere in mano la lancia di erogazione;
- portarsi sul luogo dell'incendio srotolando la manichetta;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;

- azionare la valvola della lancia di erogazione per regolare la portata per formare un getto pieno o frazionato.

L'acqua frazionata ha una maggiore capacità di spegnimento ed inoltre protegge l'operatore dall'irraggiamento.

L'acqua non deve essere usata su impianti, apparecchiature o quadri elettrici in tensione. Disattivare quindi l'impianto elettrico prima dell'uso.

Verificare l'efficienza degli idranti almeno ogni sei mesi.

5.2 Mezzi di comunicazione

La comunicazione con l'esterno dell'edificio scolastico può avvenire mediante il telefono di cui è dotato l'edificio scolastico stesso.

6. DESCRIZIONE INCARICHI

6.1 Dirigente della scuola

Il Dirigente della scuola assegna gli incarichi riportati nel capitolo che si trova in Allegato 4 al piano di emergenza, intitolato "ASSEGNAZIONE INCARICHI PIANO DI EMERGENZA – ANNO SCOLASTICO _____". Egli deve verificare sulla loro puntuale e scrupolosa esecuzione ed inoltre si attiva affinché:

- siano sempre affisse ad ogni piano e in ogni locale, in posizione ben visibile, le corrispondenti planimetrie di emergenza con l'indicazione delle aule, le strutture e gli impianti di sicurezza (scale, corridoi, uscite, estintori, idranti, ecc.), i percorsi per i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti, nonché l'indicazione del punto di raccolta esterno;
- la disposizione dei tavoli, banchi, armadi e quanto altro nelle aule sia eseguita in modo da non creare ostacolo ad un esodo veloce;
- sia adeguatamente posizionata la segnaletica di emergenza all'interno dell'edificio per una facile e rapida individuazione delle vie di fuga;
- siano applicate le disposizioni per l'eliminazione o riduzione dei materiali infiammabili;
- venga effettuata la formazione del personale incaricato in materia di antincendio e gestione dell'emergenza;
- vengano sufficientemente informate tutte le persone presenti all'interno dell'edificio dei rischi d'incendio connessi all'attività;
- siano predisposte e regolarmente eseguite almeno due esercitazioni all'anno di prova di evacuazione.

Il Dirigente della scuola o un suo incaricato deve compilare l'apposito **registro dei controlli periodici**, sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza, delle aree a rischio specifico, ecc.

6.2 Docenti

Collaboreranno con il Dirigente della scuola nel verificare che sia mantenuta la corretta disposizione di tavoli, banchi, sedie, armadi e quanto altro all'interno delle aule e dei laboratori.

Collaboreranno di concerto con il Dirigente della scuola per fornire a tutti gli alunni una sufficiente informazione di prevenzione e protezione dai rischi di incendio.

Nella gestione dell'emergenza si atterranno a quanto indicato dalla apposita scheda comportamentale.

6.3 Alunni

Si atterranno scrupolosamente alle disposizioni impartite dai docenti e dagli addetti all'emergenza. Collaboreranno con i responsabili durante le esercitazioni in modo da rendere le stesse il più realistiche possibili.

Non dovranno in nessun modo alterare, manomettere o interferire nei presidi di prevenzione antincendio e gestione dell'emergenza disposti nell'edificio scolastico.

Seguiranno i corsi di informazione antincendio e gestione dell'emergenza che saranno disposti dal Dirigente.

6.4 Coordinatore dell'emergenza e referente per Soccorsi esterni

Deve essere nominato almeno un Coordinatore dell'emergenza che in caso di emergenza deve accertarsi della tipologia di emergenza in atto (ad esempio incendio, crollo, allagamento, ecc.) e quindi

conseguentemente verificare che tutti i vari addetti svolgano i loro compiti, coordinandone le azioni e risolvendo al momento le eventuali problematiche organizzative che l'emergenza può comportare. Il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, deve conoscere tutto quello che deve essere attuato in base ai possibili scenari di emergenza e deve accertarsi che tutti gli incaricati svolgano i loro compiti correttamente. Il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, è anche Referente per i Soccorsi esterni, qualora siano chiamati ad intervenire. Dovrà pertanto mettersi a disposizione dei Soccorsi esterni e dare tutte le possibili indicazioni sull'emergenza in atto rispondendo anche ad eventuali domande effettuate da parte dei Soccorsi esterni stessi.

6.5 Addetti alla emanazione ordine di evacuazione

Devono essere nominati degli Addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione che, su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, emanano il segnale di allarme per l'evacuazione totale dell'edificio attivando l'impianto di allarme generale.

6.6 Addetti alla diffusione ordine di evacuazione

Devono essere nominati degli Addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione che, su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, nel caso in cui decida di fare una evacuazione parziale dell'edificio, allertano le persone con il metodo «porta a porta», cioè vanno direttamente laddove devono essere avvisate le persone, entrano nei singoli locali e avvisano le persone dell'emergenza in atto invitandole ad uscire. Così facendo si mantiene la situazione di emergenza limitata solo ad alcuni locali dell'edificio e quindi ad alcune persone, quando si ritiene non necessario far evacuare tutti gli occupanti l'edificio.

6.7 Addetti alla chiamata di soccorso

Devono essere nominati degli Addetti alla chiamata di soccorso che, su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, devono chiamare i Soccorsi esterni necessari per il tipo di emergenza in atto (☎ 112): Soccorso sanitario, Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco sapendo dare le necessarie indicazioni su cosa sta succedendo o su cosa è successo, come si raggiunge la sede, se ci sono persone in pericolo o meno, le dimensioni dell'emergenza in atto, ecc.

6.8 Addetti al controllo delle operazioni di evacuazione

Devono essere nominati degli Addetti al controllo delle operazioni di evacuazione a ciascuno dei quali deve essere stata assegnata un'area dell'edificio, cioè una parte di edificio, ed all'atto dell'emergenza devono verificare che dalla propria area di competenza (parte di edificio assegnata) siano evacuate tutte le persone presenti. Terminato il loro compito gli Addetti al controllo delle operazioni di evacuazione si dovranno recare al punto di raccolta dove dovranno riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se la propria area di competenza è stata completamente evacuata o meno, se quindi nell'area di competenza non ci siano più persone presenti.

I lavoratori addetti al controllo delle operazioni di evacuazione devono quotidianamente verificare che i percorsi di esodo siano sgombri da materiali o altro ostacolo che possano provocare intralcio all'evacuazione. Le uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave e che non devono sussistere ostacoli alla loro apertura in caso di emergenza.

I controlli alle uscite di emergenza e alle vie di esodo devono avvenire ogni giorno prima dell'apertura della scuola degli alunni.

Ogni anomalia o intralcio riscontrato devono essere immediatamente rimosse e, qualora ciò non fosse possibile, si deve informare del fatto immediatamente il Dirigente della scuola o il suo sostituto affinché vengano adottati tempestivamente i provvedimenti del caso.

6.9 Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e salvataggio

Devono essere nominati degli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e salvataggio che all'atto del segnale di emergenza, sentito il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, provano ad intervenire per soccorrere le persone e provare ad arginare la situazione di emergenza (ad esempio spegnere incendio).

Se il principio di emergenza è tale da non poter essere immediatamente risolto o se sussistono motivi per ritenere l'evento fonte di pericolo per le persone, daranno immediatamente notizia di ciò al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, perché venga attivato il piano di evacuazione dell'edificio.

Terminato il loro compito gli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e salvataggio si recheranno al punto di raccolta dove dovranno riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, l'esito dell'intervento.

6. 10 Addetti al primo soccorso

Devono essere nominati degli Addetti al primo soccorso che all'atto del segnale di emergenza portano con sé la cassetta di primo soccorso. Sentito il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, effettuano, se necessario, l'intervento di primo soccorso. Terminato il loro compito gli Addetti al primo soccorso si recheranno al punto di raccolta, portando sempre con sé la cassetta di primo soccorso, dove dovranno riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, lo stato di salute degli eventuali feriti.

6. 11 Addetti alla interruzione delle erogazioni

Devono essere nominati degli Addetti alla interruzione delle erogazioni (rete idrica, corrente elettrica, fluidi combustibili) che all'atto del segnale di emergenza, sentito il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se necessario, effettuano l'interruzione dell'erogazione assegnata (rete idrica, corrente elettrica, fluidi combustibili). Terminato il loro compito gli Addetti alla interruzione delle erogazioni, si recheranno al punto di raccolta dove riferiranno quanto effettuato al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto.

Solitamente, a seconda degli scenari dell'emergenza e comunque da valutarsi di volta in volta, la necessità di interruzione delle erogazioni è la seguente:

- emergenza dovuta ad incendio:
 - rete idrica: si interrompe la rete idrica sanitaria se l'incendio è causa di crolli;
 - rete distribuzione corrente elettrica: si interrompe se per spegnere l'incendio è necessario intervenire con l'uso della rete idrica antincendio dell'edificio;
 - rete distribuzione fluidi combustibili: si interrompe se i fluidi combustibili possono essere interessati dall'incendio.
- emergenza dovuta a terremoto:
 - rete idrica: si interrompe la rete idrica se il terremoto è tale da comprometterne l'integrità;
 - rete distribuzione corrente elettrica: si interrompe se il terremoto causa crolli che coinvolgono la rete di distribuzione della corrente elettrica;
 - rete distribuzione fluidi combustibili: si interrompe se il terremoto causa crolli che coinvolgono la rete di distribuzione dei fluidi combustibili;
- emergenza dovuta a crollo:
 - rete idrica: si interrompe la rete idrica se il crollo ha coinvolto la rete idrica;
 - rete distribuzione corrente elettrica: si interrompe se il crollo ha coinvolto la rete di distribuzione della corrente elettrica;
 - rete distribuzione fluidi combustibili: si interrompe se il crollo ha coinvolto la rete di distribuzione dei fluidi combustibili;
- emergenza dovuta a nube tossica esterna all'edificio:
 - rete idrica: solitamente non è necessario interromperne l'erogazione;
 - rete distribuzione corrente elettrica: solitamente non è necessario interromperne l'erogazione;
 - rete distribuzione fluidi combustibili: solitamente non è necessario interromperne l'erogazione;

- emergenza dovuta a fuga di gas:
 - rete idrica: solitamente non è necessario interromperne l'erogazione;
 - rete distribuzione corrente elettrica: è necessario interromperne l'erogazione;
 - rete distribuzione fluidi combustibili: è necessario interromperne l'erogazione;
- emergenza dovuta ad allagamenti:
 - rete idrica: se la causa dell'allagamento è la rete idrica stessa è necessario interromperne l'erogazione;
 - rete distribuzione corrente elettrica: è necessario interromperne l'erogazione;
 - rete distribuzione fluidi combustibili: è necessario interromperne l'erogazione se l'allagamento può coinvolgere la rete di distribuzione dei fluidi combustibili.
- emergenza dovuta a telefonata terroristica o minaccia di ordigni esplosivi:
 - rete idrica: solitamente non è necessario interromperne l'erogazione;
 - rete distribuzione corrente elettrica: solitamente non è necessario interromperne l'erogazione;
 - rete distribuzione fluidi combustibili: solitamente non è necessario interromperne l'erogazione.

6. 12 Addetti all'apertura cancelli

Devono essere nominati degli Addetti all'apertura dei cancelli che qualora siano stati chiamati i Soccorsi esterni si incaricano di aprire i cancelli ed indicare l'accesso ai soccorritori in fase di arrivo presso l'edificio.

Durante l'emergenza gli Addetti all'apertura dei cancelli presidiano i cancelli per evitare che dagli stessi possano entrare persone esterne.

6. 13 Addetti alle manovre di abbassamento ascensore

Devono essere nominati degli Addetti alle manovre di abbassamento ascensore che preventivamente istruiti ed autorizzati dalla ditta di manutenzione dell'ascensore, se all'interno dell'ascensore sono rimaste bloccate delle persone e queste sono in pericolo imminente, effettuano la manovra di abbassamento dell'ascensore.

Qualora la ditta di manutenzione non si renda disponibile ad effettuare la formazione degli Addetti per effettuare le manovre di abbassamento dell'ascensore, in caso di emergenza dovuta a persone rimaste bloccate all'interno dell'ascensore, gli Addetti devono allertare la ditta di manutenzione dell'ascensore in modo che effettui l'intervento di soccorso. Qualora la ditta di manutenzione non sia reperibile immediatamente o dichiarerà di non riuscire ad intervenire in tempi rapidi, chiameranno i Vigili del Fuoco.

Terminato il loro compito gli Addetti alle manovre di abbassamento ascensore, riferiranno al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, in merito all'esito dell'intervento / del loro operato.

6. 14 Addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta

Devono essere nominati degli Addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta che raccolgono i moduli di evacuazione, compilati dai docenti delle singole classi, e verificano se ci siano eventuali dispersi.

Causa la presenza dei registri elettronici, gli Addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta devono essere dotati di dispositivi (smartphone, tablet, computer portatile, ecc.) che nel punto di raccolta siano in grado di collegarsi tramite SIM (quindi in maniera autonoma senza essere collegati al wifi della scuola) al registro elettronico, così da poter fare il controllo delle persone presenti nel punto di raccolta.

Terminato il loro compito gli Addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta, riferiranno al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, l'esito del controllo delle presenze.

7. SCENARI DELLE EMERGENZE RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILI

7.1 Premessa

Gli eventi ragionevolmente prevedibili e che potrebbero comportare la necessità di procedere all'evacuazione parziale o totale dell'edificio sono:

- emergenza dovuta ad incendio che si sviluppa all'interno dell'edificio e che potrebbe coinvolgere l'edificio stesso (propagazione dell'incendio o dei fumi), ad esempio da locali cui sia presente un potenziale rischio d'incendio quali centrale termica, ripostigli, depositi, laboratori, ecc.;
- emergenza dovuta a terremoto;
- emergenza dovuta a crollo per cedimenti di elementi strutturali e non dell'edificio;
- emergenza dovuta a nube tossica esterna all'edificio;
- emergenza dovuta a fuga di gas da qualunque luogo provenga;
- emergenza dovuta ad allagamenti o danni da acqua in genere;
- emergenza dovuta a telefonata terroristica o minaccia di ordigni esplosivi;
- emergenza dovuta ad infortunio.

Si sono poi riportate delle istruzioni operative per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza relative a:

- incendio di impianto elettrico ed apparecchi elettrici;
- incendio di depositi di materiale vario;
- incendio di liquidi combustibili e infiammabili.

7.2 Descrizione incarichi

I comportamenti dei soggetti interessati alla gestione dell'emergenza devono essere finalizzati al conseguimento dei seguenti risultati:

- avviare le prime misure necessarie per tenere sotto controllo le cause che hanno determinato l'emergenza;
- controllare che le persone presenti siano evacuate in sicurezza;
- verificare se vi siano feriti o dispersi;
- ottenere l'assicurazione che siano stati chiamati gli, eventuali, Soccorsi esterni necessari (Vigili del Fuoco, Soccorso sanitario, Carabinieri, ecc.) e che siano stati informati dell'emergenza il Dirigente della scuola e le Autorità competenti;
- assicurare il libero accesso all'edificio dei mezzi di soccorso;
- evitare che durante la situazione di emergenza accedano all'edificio persone esterne, giornalisti, curiosi, ecc.
- collaborare con i Soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Soccorso sanitario, Carabinieri, ecc.) al loro arrivo nell'edificio, riferendo il tipo di emergenza in atto, la presenza di eventuali particolari situazioni pericolose, persone disperse, infortunati, ecc.

Il personale incaricato di compiti specifici li deve svolgere prioritariamente.

7.3 Schede comportamentali

Di seguito vengono elencate con l'uso di schede le norme comportamentali da tenere in caso di vari scenari di emergenza, suddivise in norme generali e norme specifiche per funzione di incarico.

7.4 SCHEDA N. 1: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA PER IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O SUO SOSTITUTO

Segnalazione di emergenza

In base alle informazioni ricevute dalle persone testimoni della situazione di emergenza o dal personale addetto alla gestione dell'emergenza (sia in caso d'incendio che a seguito di altra emergenza), il Coordinatore dell'emergenza, o il suo sostituto, valuta la necessità di ordinare l'evacuazione parziale o totale della scuola.

- Nel caso di evacuazione parziale, il Coordinatore dell'emergenza, o il suo sostituto, incarica gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione di procedere ad avvisare **a voce** le persone / classi della zona interessata dall'emergenza;
- Nel caso di evacuazione totale il Coordinatore dell'emergenza, o il suo sostituto, dà disposizione agli addetti all'emanazione dell'ordine di evacuazione di azionare il segnale d'allarme.

In caso di mancato funzionamento dell'impianto di allarme, il segnale per l'evacuazione deve essere dato, locale per locale, **a voce** dagli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione e/o dagli addetti al controllo delle operazioni di evacuazione di ogni singolo piano dell'edificio.

Chiamata di soccorso

Il Coordinatore dell'emergenza, o il suo sostituto, in base alle situazioni di emergenza, qualora ritenga necessario chiamare i soccorsi, dà indicazione agli Addetti alla chiamata di soccorso di effettuare la CHIAMATA DI SOCCORSO seguendo le indicazioni riportate nella SCHEDA N. 17.

Modalità di evacuazione

Ad avvenuta segnalazione dell'allarme il Coordinatore dell'emergenza, o il suo sostituto, deve abbandonare l'edificio e portarsi presso il punto di raccolta prestabilito.

In particolare, il Coordinatore dell'emergenza, o il suo sostituto, non appena raggiunto il punto di raccolta, deve:

- attendere che il personale addetto ai controlli abbia verificato la situazione e gliela abbia comunicata;
- all'arrivo dei Soccorsi esterni (Vigili del Fuoco e/o Carabinieri e/o Soccorso sanitario e/o Polizia), riferire loro la situazione, in particolare fornire indicazioni su feriti e dispersi, con la collaborazione eventualmente delle persone maggiormente informate sui fatti.

Referente per i Soccorsi esterni

Il Coordinatore dell'emergenza (o suo sostituto), è anche Referente per i Soccorsi esterni, qualora siano chiamati ad intervenire. Dovrà pertanto mettersi a disposizione dei Soccorsi esterni e dare tutte le possibili indicazioni sull'emergenza in atto rispondendo anche ad eventuali domande effettuate da parte dei Soccorsi esterni stessi.

Termine dell'emergenza

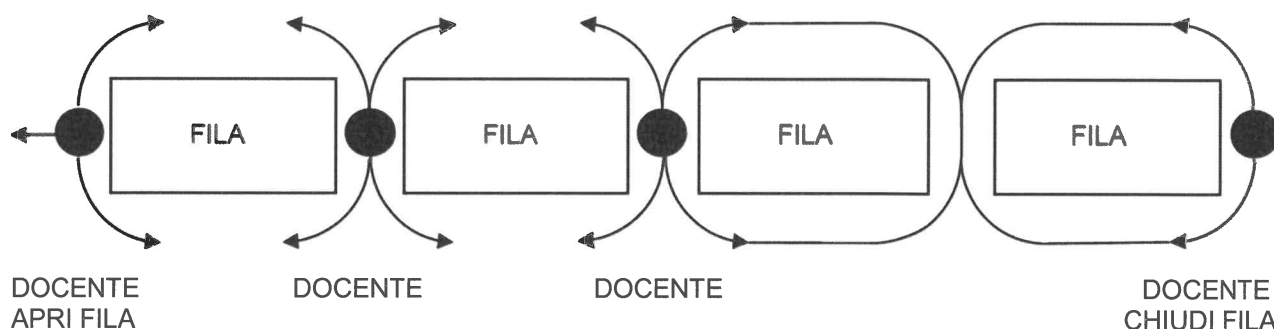
Al termine dell'emergenza il Coordinatore dell'emergenza (o suo sostituto), dopo aver chiesto la consulenza dei Soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Soccorso sanitario, Polizia), se intervenuti, deve:

- incaricare un addetto alla gestione dell'emergenza di ripristinare le alimentazioni dell'edificio, qualora siano state interrotte;
- dare disposizione alle persone di rientrare ordinatamente nell'edificio.

Nel caso l'emergenza non possa ritenersi rientrata (ad esempio edificio non agibile) il Coordinatore dell'emergenza (o suo sostituto), sentito il Dirigente scolastico, dispone l'interruzione dell'attività scolastica.

7.5 SCHEDA N. 2: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO PER I DOCENTI

1. In caso di necessità di evacuazione dell'edificio, il docente nell'uscire dall'aula porta con sé il registro di classe, se presente, ed i moduli di evacuazione.
2. Il docente esce dall'aula per primo, dopo aver controllato le vie di fuga e guida la fila. Se si devono evacuare più aule dello stesso piano si deve stabilire un criterio d'ordine d'uscita delle varie aule: il docente addetto all'evacuazione della prima aula esce per primo dopo aver controllato le vie di fuga e guida/apre la fila, controllando gli alunni dietro a sé; il docente della seconda aula da evacuare effettua la stessa procedura: esce dall'aula, controlla la fila degli alunni di fronte a sé (provenienti dalla prima aula) e quelli dietro a sé (provenienti dalla seconda aula); nell'ultima aula di piano che viene evacuata il docente è invece l'ultimo della fila, chiude la fila stessa, controlla che non vi siano pericoli dietro di sé e verifica e controlla gli alunni davanti a sé.



3. Verificare che la porta dell'aula venga chiusa dopo che sono usciti tutti i presenti.
4. Condurre gli alunni verso il punto di raccolta seguendo le indicazioni dei percorsi di emergenza.
5. Ad evacuazione avvenuta, presso il punto di raccolta, verificare che tutti gli alunni siano stati evacuati. Causa la presenza del registro elettronico si deve essere dotati di dispositivi (smartphone, tablet, computer portatile, ecc.) che nel punto di raccolta siano in grado di collegarsi tramite SIM (quindi in maniera autonoma senza essere collegati al wifi della scuola) al registro elettronico, così da poter fare il controllo delle persone presenti nel punto di raccolta.
6. Compilare l'apposito modulo di evacuazione e farlo pervenire alla direzione delle operazioni.
7. Rimanere presso il punto di raccolta con gli alunni finché non verrà decretata la fine dell'emergenza.
8. I docenti di sostegno cureranno le operazioni di sfollamento unicamente del o degli alunni portatori di disabilità loro affidati.
9. Qualora in classe ci siano alunni con disabilità motorie e non ci sia nessun insegnante di sostegno, il Dirigente scolastico deve avere preventivamente designato dei lavoratori che in caso di emergenza di fanno carico di aiutare l'alunno con disabilità motorie. Qualora accada che non ci sia nessun incaricato che aiuta l'alunno con disabilità motorie il docente affida l'intera classe al collega della classe vicina (consegnando al collega anche il modulo di evacuazione) che accompagnerà all'esterno le due classi e si farà carico di aiutare l'alunno con disabilità motorie.

7.6 SCHEDA N. 3: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO PER GLI ALUNNI

1. Appena avvertito il segnale d'allarme si deve immediatamente interrompere ogni attività.
2. Mantenere la calma, l'ordine e l'unità di classe durante e dopo l'esodo.
3. Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, zaini, ecc.), prendendo eventualmente solo qualcosa per ripararsi dal freddo se l'emergenza di verifica nella stagione invernale.

GLI ALUNNI CHE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA SI TROVANO IN CLASSE DEVONO:

1. Disporsi ordinatamente evitando il vociare confuso, grida e richiami.
2. Seguire le indicazioni del docente che accompagna la classe e rispettare le precedenze prestabilite.
3. Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza spingere ed evitando di correre. Non tenersi per mano.
4. Collaborare con il docente per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento.
5. Attenersi strettamente a quanto ordinato dal docente nel caso si verificino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.
6. Raggiungere il punto di raccolta ed attenersi alle indicazioni del docente rimanendo presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza.

GLI ALUNNI CHE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA NON SI TROVANO IN CLASSE:

1. Se si trovano allo stesso piano della propria aula: devono ricongiungersi immediatamente alla propria classe e procedere seguendo le disposizioni impartite.
2. Se si trovano ad un piano diverso da quello della propria aula: devono unirsi alla classe più vicina (entrando in aula o accodandosi al gruppo) e segnalare la propria presenza al docente responsabile di tale classe, il quale avrà il compito di comunicare, al docente della classe di appartenenza, la loro presenza (per esempio tramite "passa parola").
3. Gli alunni devono procedere all'evacuazione rispettando la procedura di evacuazione e seguendo gli ordini impartiti. Una volta giunti al punto di raccolta questi si ricongiungeranno alla propria classe.
4. Presso il punto di raccolta attenersi alle indicazioni del docente rimanendo presso il punto di raccolta finché non verrà decretata la fine dell'emergenza.

7.7 SCHEDA N. 4: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA PER GLI ADDETTI AL CONTROLLO DELLE PRESENZE

Gli addetti al controllo delle presenze in caso di emergenza devono attenersi alle norme generali di comportamento stabilite per i vari scenari di emergenza (vedi schede).

Prima di abbandonare l'edificio gli addetti al controllo delle presenze devono giungere al punto di raccolta dotati:

- dell'elenco delle classi;
- dell'orario delle lezioni;
- dell'elenco e gli orari del personale docente;
- dell'elenco e gli orari del personale non docente;
- dell'elenco quotidiano delle assenze;
- di alcuni moduli di evacuazione vuoti;
- di almeno una penna per ciascun addetto al controllo delle presenze.

Nel caso di registro elettronico ci devono essere dei dispositivi (smartphone, tablet, computer portatile, ecc.) che nel punto di raccolta siano in grado di collegarsi tramite SIM (quindi in maniera autonoma senza essere collegati al wifi della scuola) al registro elettronico, così da poter fare il controllo delle persone presenti nel punto di raccolta.

Giunti al punto di raccolta gli addetti al controllo delle presenze devono:

- raccogliere e controllare i moduli di evacuazione di tutte le classi;
- controllare gli elenchi del personale docente e non docente verificandone la presenza;
- riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, nella maniera più dettagliata possibile, di eventuali situazioni anomale che emergano dai controlli (nel caso di dispersi, fornire le indicazioni dell'ultimo avvistamento).

7.8 SCHEDA N. 5: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA PER IL PERSONALE NON DOCENTE

1. Il personale non docente se non deve svolgere specifici incarichi previsti nel piano di emergenza mette in atto le norme di comportamento previste per tutti i presenti in base alle varie situazioni di emergenza e, se possibile, collabora con gli addetti al controllo delle operazioni di evacuazione all'evacuazione di tutte le persone presenti nell'edificio.
2. Il personale docente se deve svolgere specifici incarichi previsti nel piano di emergenza li deve svolgere prioritariamente. I possibili vari incarichi con le indicazioni delle attività da mettere in atto sono riportati al capitolo 6 del presente piano di emergenza.

7.9 SCHEDA N. 6: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Norme comportamentali per il Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, mette in atto quanto previsto nella SCHEDA N. 1.

Norme comportamentali per gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione intervengono, su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, nel caso in cui decida di fare una evacuazione parziale dell'edificio, e allertano le persone con il metodo «porta a porta», cioè vanno direttamente laddove devono essere avvisate le persone, entrano nei singoli locali e avvisano le persone dell'emergenza in atto invitandole ad uscire. Così facendo si mantiene la situazione di emergenza limitata solo ad alcuni locali dell'edificio e quindi ad alcune persone, quando si ritiene non necessario far evacuare tutti gli occupanti l'edificio.

Norme comportamentali per gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione intervengono, su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, ed emanano il segnale di allarme per l'evacuazione totale dell'edificio attivando l'impianto di allarme generale.

Norme comportamentali per gli addetti alla chiamata di soccorso

Gli addetti alla chiamata di soccorso su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, devono chiamare i Soccorsi esterni (☎ 112 - Vigili del Fuoco e, se necessario, Soccorso sanitario) sapendo dare le necessarie indicazioni su cosa sta succedendo o su cosa è successo, come si raggiunge la sede, se ci sono persone in pericolo o meno, le dimensioni dell'emergenza in atto, ecc.

Norme comportamentali in caso di incendio per tutte le persone presenti

1. Se si individua un principio di incendio avvertire il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto comunicando il proprio nome, cognome, luogo e tipo di evento dannoso di cui si è testimoni.
2. Qualora non si riesca ad avvertire il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, attivare il segnale di allarme.
3. Mantenere la calma.
4. Non tentare interventi di emergenza se non si è adeguatamente formati (ad esempio utilizzando un estintore: all'interno dell'edificio sono state individuate delle persone che hanno ricevuto una specifica formazione e possono quindi intervenire senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità).
5. Al segnale di allarme abbandonare l'edificio, rispettando le indicazioni degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza.
6. Chiudere bene le porte dopo il passaggio.
7. Seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite dall'edificio e una volta usciti raggiungere il punto di raccolta seguendo senza correre il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza.
8. Non usare l'ascensore.
9. Se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta del locale nel quale ci si trova (il locale deve essere dotato di finestra/e apribile/i) e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati.
10. Se le porte sono REI 60 significa che resistono al passaggio di calore, fumo e fiamme per almeno 60 minuti.
11. Aprire la/le finestra/e, e senza esporsi troppo, chiedere soccorso.
12. Se il fumo è penetrato nel locale nel quale ci si trova filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).
13. Se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale e ci si trova in un locale senza finestre non restare in questo locale ma uscire dal locale procedendo a

carponi (il fumo tende a salire verso l'alto) e cercare un altro locale nelle vicinanze dotato di finestre apribili mettendo in atto quanto indicato al punto 9 sopra elencato.

14. Se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai e per nessun motivo deve correre perché l'aria alimenterebbe il fuoco. In questi casi cercare di soffocare le fiamme coprendole con una coperta o con degli indumenti o rotolandosi sul pavimento.
15. Non aprire le porte dai locali dai quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione.
16. Raggiunto il punto di raccolta esterno all'edificio rimanere a disposizione degli addetti al controllo delle presenze e abbandonare il punto di raccolta solo quando il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, sentito i Soccorsi esterni se intervenuti, decreta la cessata emergenza.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle operazioni di evacuazione

1. Se le vie di fuga sono libere dal fumo, posizionarsi lungo le vie di fuga in modo da indicare alle persone i percorsi per raggiungere le uscite di emergenza.
2. Rassicurare le persone che manifestano panico o irrequietezza.
3. Al termine dell'evacuazione dell'edificio effettuare, se possibile, il controllo dei luoghi assegnati al fine di verificare che tutte le persone siano uscite.
4. Giunti al punto di raccolta riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, in merito all'esito degli incarichi sopra svolti.
5. Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.

Norme comportamentali per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

1. Valutare, unitamente al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se è necessario chiamare i soccorsi esterni: i Vigili del Fuoco (☎ 112) e se ci sono persone infortunate il Soccorso sanitario (☎ 112).
2. Verificare se è necessario intervenire per portare soccorso ad eventuali persone in difficoltà.
3. Non spostare persone infortunate, a meno che non siano in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); chiamare gli addetti al primo soccorso, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
4. Prima di abbandonare l'edificio valutare se interrompere l'alimentazione idrica e/o l'erogazione dell'energia elettrica e/o del combustibile, azionando gli appositi dispositivi o facendoli azionare dagli addetti all'intercettazione delle erogazioni.
5. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni verificare che siano agibili gli accessi all'edificio.
6. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni mettersi a loro disposizione non appena giungono sul posto.

Norme comportamentali per gli addetti al primo soccorso

All'atto del segnale di emergenza gli addetti al primo soccorso portano con sé la cassetta di primo soccorso e, se necessario, effettuano l'intervento di primo soccorso ad eventuali persone infortunate. Terminato il loro compito gli Addetti al primo soccorso si recheranno al punto di raccolta, portando sempre con sé la cassetta di primo soccorso, dove dovranno riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto. lo stato di salute degli eventuali feriti.

Norme comportamentali per gli addetti alla interruzione delle erogazioni

Gli addetti alla interruzione delle erogazioni sentito il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se necessario, effettuano l'interruzione dell'erogazione assegnata (rete idrica, corrente elettrica, fluidi combustibili). Terminato il loro compito gli Addetti alla interruzione delle erogazioni, si recheranno al punto di raccolta dove riferiranno quanto effettuato al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto.

Norme comportamentali per gli addetti all'apertura cancelli

Gli addetti all'apertura dei cancelli che qualora siano stati chiamati i Soccorsi esterni si incaricano di aprire i cancelli ed indicare l'accesso ai soccorritori in fase di arrivo presso l'edificio. Durante

l'emergenza gli Addetti all'apertura dei cancelli presidiano i cancelli per evitare che dagli stessi possano entrare persone esterne.

Norme comportamentali per gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore

Gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore verificano che all'interno dell'ascensore non siano rimaste bloccate delle persone e se del caso procedono come indicato al paragrafo 6.13.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta

Gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta mettono in atto quanto indicato nella SCHEDA N. 4.

7. 10 SCHEDA N. 7: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Norme comportamentali per il Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, mette in atto quanto previsto nella SCHEDA N. 1

Norme comportamentali per gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione non devono intervenire in quanto terminata la scossa di terremoto sono gli addetti all'emanazione dell'ordine di evacuazione a dare l'allarme.

Norme comportamentali per gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione intervengono terminata la scossa di terremoto ed emanano il segnale di allarme per l'evacuazione totale dell'edificio attivando l'impianto di allarme generale.

Norme comportamentali per gli addetti alla chiamata di soccorso

Gli addetti alla chiamata di soccorso, su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, chiamano i Soccorsi esterni (☎ 112 - Vigili del Fuoco e, se necessario, Soccorso sanitario) se si sono verificati crolli o se si sono infortunate persone.

Norme comportamentali in caso di terremoto per tutte le persone presenti

1. Mantenere la calma.
2. Non precipitarsi fuori.
3. Durante la scossa di terremoto:
 - restare nel locale dove ci si trova e ripararsi sotto un banco, tavolo, scrivania, sotto l'architrave della porta (se in presenza di un muro portante) o negli angoli delle murature portanti;
 - non sostare al centro degli ambienti ma avvicinarsi alle pareti laterali degli ambienti stessi;
 - allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi (cadendo potrebbero ferire);
 - se si è nei corridoi o nel vano scale rientrare nella propria classe o in quella più vicina o rimanere fermi avvicinandosi alle pareti lontane da finestre o armadi.
4. Al termine della scossa di terremoto abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio.
5. Al termine della scossa di terremoto è opportuno che gli addetti alla emanazione del segnale di allarme attivino il segnale di allarme al fine di avvertire tutti i presenti in merito all'emergenza in atto e all'obbligo di abbandonare l'edificio.
6. Non usare l'ascensore.
7. All'esterno, allontanarsi dall'edificio, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quanto altro che cadendo potrebbe causare ferite.
8. Non avvicinarsi ad eventuali animali spaventati.
9. Recarsi al più presto nel punto di raccolta prestabilito e rimanere a disposizione degli addetti al controllo delle presenze. Rientrare nell'edificio solo quando il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, sentito i Soccorsi esterni se intervenuti, decreta la cessata emergenza.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle operazioni di evacuazione

1. Al termine della scossa sismica posizionarsi lungo le vie di fuga in modo da indicare alle persone i percorsi per raggiungere le uscite di emergenza.
2. Rassicurare le persone che manifestano panico o irrequietezza.
3. Al termine dell'evacuazione dell'edificio effettuare, se possibile, il controllo dei luoghi assegnati al fine di verificare che tutte le persone siano uscite.

4. Giunti al punto di raccolta riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, in merito all'esito degli incarichi sopra svolti.
5. Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.

Norme comportamentali per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

1. Valutare, unitamente al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se è necessario chiamare i soccorsi esterni: i Vigili del Fuoco (☎ 112) e se ci sono persone infortunate il Soccorso sanitario (☎ 112).
2. Al termine della scossa sismica verificare se è necessario intervenire per portare soccorso a persone in difficoltà.
3. Non spostare persone infortunate, a meno che non siano in evidente immediato pericolo di vita (collo imminente, ecc.); chiamare gli addetti al primo soccorso, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
4. Prima di abbandonare l'edificio valutare se interrompere l'alimentazione idrica e/o l'erogazione dell'energia elettrica e/o del combustibile, azionando gli appositi dispositivi o facendoli azionare dagli addetti all'intercettazione delle erogazioni.
5. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni verificare che siano agibili gli accessi all'edificio.
6. Se sono stati chiamati i soccorsi esterni mettersi a loro disposizione non appena giungono sul posto.

Norme comportamentali per gli addetti al primo soccorso

Dopo la scossa sismica gli addetti al primo soccorso portano con sé la cassetta di primo soccorso e, se necessario, effettuano l'intervento di primo soccorso ad eventuali persone infortunate. Terminato il loro compito gli Addetti al primo soccorso si recheranno al punto di raccolta, portando sempre con sé la cassetta di primo soccorso, dove dovranno riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, lo stato di salute degli eventuali feriti.

Norme comportamentali per gli addetti alla interruzione delle erogazioni

Gli addetti alla interruzione delle erogazioni sentito il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se necessario, effettuano l'interruzione dell'erogazione assegnata (rete idrica, corrente elettrica, fluidi combustibili). Terminato il loro compito gli Addetti alla interruzione delle erogazioni, si recheranno al punto di raccolta dove riferiranno quanto effettuato al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto.

Norme comportamentali per gli addetti all'apertura cancelli

Gli addetti all'apertura dei cancelli che qualora siano stati chiamati i Soccorsi esterni si incaricano di aprire i cancelli ed indicare l'accesso ai soccorritori in fase di arrivo presso l'edificio. Durante l'emergenza gli Addetti all'apertura dei cancelli presidiano i cancelli per evitare che dagli stessi possano entrare persone esterne.

Norme comportamentali per gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore

Gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore verificano che all'interno dell'ascensore non siano rimaste bloccate delle persone e se del caso procedono come indicato al paragrafo 6.13.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta

Gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta mettono in atto quanto indicato nella SCHEDA N. 4.

7. 11 SCHEDA N. 8: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI CROLLO

Norme comportamentali per il Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, mette in atto quanto previsto nella SCHEDA N. 1

Norme comportamentali per gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione intervengono su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, nel caso in cui decida di fare una evacuazione parziale dell'edificio, e allertano le persone con il metodo «porta a porta», cioè vanno direttamente laddove devono essere avvisate le persone, entrano nei singoli locali e avvisano le persone dell'emergenza in atto invitandole ad uscire. Così facendo si mantiene la situazione di emergenza limitata solo ad alcuni locali dell'edificio e quindi ad alcune persone, quando si ritiene non necessario far evacuare tutti gli occupanti l'edificio.

Norme comportamentali per gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione intervengono su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, ed emanano il segnale di allarme per l'evacuazione totale dell'edificio attivando l'impianto di allarme generale.

Norme comportamentali per gli addetti alla chiamata di soccorso

Gli addetti alla chiamata di soccorso, su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, devono chiamare i Soccorsi esterni (☎ 112 - Vigili del Fuoco e, se necessario, Soccorso sanitario) sapendo dare le necessarie indicazioni su cosa sta succedendo o su cosa è successo, come si raggiunge la sede, se ci sono persone in pericolo o meno, le dimensioni dell'emergenza in atto, ecc.

Norme comportamentali in caso di crollo per tutte le persone presenti

1. Il crollo può avvenire per diversi motivi tra i quali:
 - cedimento della struttura;
 - crollo di parti di edificio (cornicioni, intonaci, camini, soffitti, ecc.);
 - esplosione per fuga di gas o di origine dolosa;
 - crollo in conseguenza di incendio, terremoto, alluvione, ecc.
2. Se ci si trova coinvolti nel crollo cercare di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione.
3. Se non è possibile liberarsi cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori.
17. Chi non è coinvolto nel crollo e non può portare soccorso agli altri abbandoni l'edificio con calma evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli. Qualora non si riesca ad avvertire il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, attivare il segnale di allarme.
4. Nell'uscire segnalare l'accaduto al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, e qualora non si riesca ad avvertire il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, attivare il segnale di allarme.
5. Qualora non si riesca ad avvertire il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, segnalare l'accaduto agli addetti alla chiamata di soccorso affinché effettuino la chiamata di soccorso facendo intervenire i Soccorsi esterni.
6. Assicurarsi che altre persone non si avvicinino alle zone pericolose.
7. Raggiunto il punto di raccolta esterno all'edificio rimanere a disposizione degli addetti al controllo delle presenze e abbandonare il punto di raccolta solo quando il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, sentito i Soccorsi esterni se intervenuti, decreta la cessata emergenza.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle operazioni di evacuazione

1. Se le vie di fuga non sono state interessate dal crollo e sono sicure, posizionarsi lungo le vie di fuga in modo da indicare alle persone i percorsi per raggiungere le uscite di emergenza.
2. Rassicurare le persone che manifestano panico o irrequietezza.

3. Al termine dell'evacuazione dell'edificio effettuare, se possibile, il controllo dei luoghi assegnati al fine di verificare che tutte le persone siano uscite.
4. Giunti al punto di raccolta riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, in merito all'esito degli incarichi sopra svolti.
5. Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.

Norme comportamentali per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

1. Valutare, unitamente al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se è necessario chiamare i soccorsi esterni: i Vigili del Fuoco (☎ 112) e se ci sono persone infortunate il Soccorso sanitario (☎ 112).
2. Verificare se è necessario intervenire per portare soccorso ad eventuali persone in difficoltà.
3. Non spostare persone infortunate, a meno che non siano in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, ecc.); chiamare gli addetti al primo soccorso, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
4. Prima di abbandonare l'edificio valutare se interrompere l'alimentazione idrica e/o l'erogazione dell'energia elettrica e/o del combustibile, azionando gli appositi dispositivi o facendoli azionare dagli addetti all'intercettazione delle erogazioni.
5. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni verificare che siano agibili gli accessi all'edificio.
6. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni mettersi a loro disposizione non appena giungono sul posto.

Norme comportamentali per gli addetti al primo soccorso

All'atto del segnale di emergenza gli addetti al primo soccorso portano con sé la cassetta di primo soccorso e, se necessario, effettuano l'intervento di primo soccorso ad eventuali persone infortunate. Terminato il loro compito gli Addetti al primo soccorso si recheranno al punto di raccolta, portando sempre con sé la cassetta di primo soccorso, dove dovranno riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto. lo stato di salute degli eventuali feriti.

Norme comportamentali per gli addetti alla interruzione delle erogazioni

Gli addetti alla interruzione delle erogazioni sentito il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se necessario, effettuano l'interruzione dell'erogazione assegnata (rete idrica, corrente elettrica, fluidi combustibili). Terminato il loro compito gli Addetti alla interruzione delle erogazioni, si recheranno al punto di raccolta dove riferiranno quanto effettuato al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto.

Norme comportamentali per gli addetti all'apertura cancelli

Gli addetti all'apertura dei cancelli che qualora siano stati chiamati i Soccorsi esterni si incaricano di aprire i cancelli ed indicare l'accesso ai soccorritori in fase di arrivo presso l'edificio. Durante l'emergenza gli Addetti all'apertura dei cancelli presidiano i cancelli per evitare che dagli stessi possano entrare persone esterne.

Norme comportamentali per gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore

Gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore verificano che all'interno dell'ascensore non siano rimaste bloccate delle persone e se del caso procedono come indicato al paragrafo 6.13.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta

Gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta mettono in atto quanto indicato nella SCHEDA N. 4.

7. 12 SCHEDA N. 9: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

Norme comportamentali per il Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, mette in atto quanto previsto nella SCHEDA N. 1

Norme comportamentali per gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione intervengono su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, ed allertano le persone con il metodo «porta a porta» avvertendo tutte le possibili persone interessate a chiudere tutte le finestre e le porte verso l'esterno per impedire alla nube tossica di entrare nell'edificio.

Norme comportamentali per gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione non devono attivare l'impianto di allarme generale ma devono aiutare gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione ad avvertire tutti a chiudere tutte le finestre e le porte verso l'esterno per impedire alla nube tossica di entrare nell'edificio.

Gli addetti attenderanno l'ordine dal Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, sentito gli eventuali Soccorsi esterni, di poter impartire l'evacuazione totale dell'edificio attivando l'impianto di allarme generale, solo dopo che si creeranno le condizioni per poter abbandonare l'edificio.

Norme comportamentali per gli addetti alla chiamata di soccorso

Gli addetti alla chiamata di soccorso su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, devono chiamare i Soccorsi esterni (☎ 112 - Vigili del Fuoco e, se necessario, Soccorso sanitario) sapendo dare le necessarie indicazioni su cosa sta succedendo o su cosa è successo, come si raggiunge la sede, se ci sono persone in pericolo o meno, le dimensioni dell'emergenza in atto, ecc.

Norme comportamentali in caso di nube tossica per tutte le persone presenti

1. In caso emergenza dovuta alla minaccia di intossicazioni per nube tossica proveniente dall'esterno (fabbriche, depositi, autocisterne, autoveicoli in fiamme, ecc.), rimanere al proprio posto e non uscire dall'edificio.
2. Chiudere tutte le finestre e le porte verso l'esterno per impedire alla nube tossica di entrare nell'edificio.
3. Raggrupparsi se possibile nelle stanze più interne dell'edificio (più protette).
4. Nel caso qualcuno sia fuori dalla propria aula deve ricongiungersi immediatamente alla propria classe.
5. Attendere l'autorizzazione all'evacuazione dell'edificio che sarà impartita tramite lo specifico segnale di allarme di emergenza quando si creeranno le condizioni per poter abbandonare l'edificio.
6. Al segnale di allarme recarsi al più presto nel punto di raccolta prestabilito e rimanere a disposizione degli addetti al controllo delle presenze. Rientrare nell'edificio solo quando il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, sentito i Soccorsi esterni se intervenuti, decreta la cessata emergenza.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle operazioni di evacuazione

1. Mentre persiste la nube tossica posizionarsi in prossimità delle uscite di emergenza per evitare che le persone escano dall'edificio.
2. Fare in modo che le persone di raggruppino nei locali più interni dell'edificio.
3. Rassicurare le persone che manifestano panico o irrequietezza.
4. Qualora, terminata la nube tossica, sia impartito il segnale di evacuazione posizionarsi lungo le vie di fuga in modo da indicare alle persone i percorsi per raggiungere le uscite di emergenza.
5. Al termine dell'evacuazione dell'edificio effettuare, se possibile, un rapido controllo dei luoghi al fine di verificare che tutte le persone siano uscite.

6. Giunti al punto di raccolta riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, in merito all'esito degli incarichi sopra svolti.
7. Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.

Norme comportamentali per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

1. Valutare, unitamente al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se è necessario chiamare i soccorsi esterni: i Vigili del Fuoco (☎ 112) e se ci sono persone infortunate il Soccorso sanitario (☎ 112).
2. Chiudere tutti i serramenti verso l'esterno per impedire alla nube tossica di entrare nell'edificio.
3. Interrompere il funzionamento di eventuali impianti di trattamento d'aria che possono far entrare nell'edificio aria prelevata dall'esterno.
4. Verificare se è necessario intervenire per portare soccorso a persone in difficoltà.
5. Non spostare persone infortunate, a meno che non siano in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); chiamare gli addetti al primo soccorso, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
6. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni verificare che siano agibili gli accessi all'edificio.
7. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni mettersi a loro disposizione non appena giungono sul posto.

Norme comportamentali per gli addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso portano con sé la cassetta di primo soccorso e, se necessario, effettuano l'intervento di primo soccorso ad eventuali persone infortunate. Terminato il loro compito al segnale di evacuazione gli Addetti al primo soccorso si recheranno al punto di raccolta, portando sempre con sé la cassetta di primo soccorso, dove dovranno riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, lo stato di salute degli eventuali feriti.

Norme comportamentali per gli addetti alla interruzione delle erogazioni

Salvo differente decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, non è necessario che gli addetti alla interruzione delle erogazioni effettuino interventi di interruzione delle erogazioni.

Norme comportamentali per gli addetti all'apertura cancelli

Gli addetti all'apertura dei cancelli, qualora siano stati chiamati i Soccorsi esterni, dopo che la nube tossica si è dileguata, si incaricano di aprire i cancelli ed indicare l'accesso ai soccorritori in fase di arrivo presso l'edificio. Ovviamente gli addetti all'apertura dei cancelli non intervengono qualora i Soccorsi esterni giungano sul posto mentre è ancora presente la nube tossica e gli addetti all'apertura dei cancelli siano all'interno dell'edificio causa la nube tossica stessa.

Norme comportamentali per gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore

Gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore verificano che all'interno dell'ascensore non siano rimaste bloccate delle persone e se del caso procedono come indicato al paragrafo 6.13.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta

Gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta mettono in atto quanto indicato nella SCHEDA N. 4.

7. 13 SCHEDA N. 10: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGA DI GAS

Norme comportamentali per il Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, mette in atto quanto previsto nella SCHEDA N. 1.

Norme comportamentali per gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione intervengono su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, ed allertano le persone con il metodo «porta a porta» avvertendo tutte le possibili persone interessate ad aprire tutte le finestre e le porte (verso l'esterno) dei locali interessati dalla fuga di gas.

Norme comportamentali per gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione non devono attivare l'impianto di allarme generale in quanto alimentato elettricamente potrebbe essere fonte di innesco ma devono aiutare gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione ad avvertire tutte le possibili persone interessate ad aprire tutte le finestre e le porte (verso l'esterno) dei locali interessati dalla fuga di gas.

Norme comportamentali per gli addetti alla chiamata di soccorso

Gli addetti alla chiamata di soccorso su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, devono chiamare i Soccorsi esterni (☎ 112 - Vigili del Fuoco e, se necessario, Soccorso sanitario) sapendo dare le necessarie indicazioni su cosa sta succedendo o su cosa è successo, come si raggiunge la sede, se ci sono persone in pericolo o meno, le dimensioni dell'emergenza in atto, ecc.

Norme comportamentali in caso di fuga di gas per tutte le persone presenti

In caso emergenza si avverta una fuga di gas da qualunque luogo provenga:

1. Avvertire il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, che coordinerà tutte le attività dello stato di allarme.
2. Aprire immediatamente tutte le finestre per aerare i locali interessati dalla fuga di gas.
3. Tutti i presenti devono mantenere la calma.
4. Seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite dall'edificio e una volta usciti raggiungere il punto di raccolta seguendo senza correre il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza.
5. Non usare l'ascensore.
6. È necessario spegnere le eventuali fiamme libere o ogni altra possibile fonte di innesco.
7. Non effettuare operazioni che interessino apparecchiature elettriche.
8. Raggiunto il punto di raccolta esterno all'edificio rimanere a disposizione degli addetti al controllo delle presenze e abbandonare il punto di raccolta solo quando il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, sentito i Soccorsi esterni se intervenuti, decreta la cessata emergenza.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle operazioni di evacuazione

6. Se le vie di fuga sono libere dal gas, posizionarsi lungo le vie di fuga in modo da indicare alle persone i percorsi per raggiungere le uscite di emergenza.
7. Rassicurare le persone che manifestano panico o irrequietezza.
8. Al termine dell'evacuazione dell'edificio effettuare, se possibile, il controllo dei luoghi assegnati al fine di verificare che tutte le persone siano uscite.
9. Giunti al punto di raccolta riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, in merito all'esito degli incarichi sopra svolti.
10. Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.

Norme comportamentali per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

7. Valutare, unitamente al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se è necessario chiamare i soccorsi esterni: i Vigili del Fuoco (☎ 112) e se ci sono persone infortunate il Soccorso sanitario (☎ 112).
8. Verificare se è necessario intervenire per portare soccorso ad eventuali persone in difficoltà.
9. Non spostare persone infortunate, a meno che non siano in evidente immediato pericolo di vita (fuga di gas che si sta avvicinando, ecc.); chiamare gli addetti al primo soccorso, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
10. Prima di abbandonare l'edificio valutare se interrompere l'erogazione dell'energia elettrica azionando l'apposito dispositivo o facendolo azionare dagli addetti all'intercettazione delle erogazioni.
11. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni verificare che siano agibili gli accessi all'edificio.
12. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni mettersi a loro disposizione non appena giungono sul posto.

Norme comportamentali per gli addetti al primo soccorso

All'atto del segnale di emergenza gli addetti al primo soccorso portano con sé la cassetta di primo soccorso e, se necessario, effettuano l'intervento di primo soccorso ad eventuali persone infortunate. Terminato il loro compito gli Addetti al primo soccorso si recheranno al punto di raccolta, portando sempre con sé la cassetta di primo soccorso, dove dovranno riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto. lo stato di salute degli eventuali feriti.

Norme comportamentali per gli addetti alla interruzione delle erogazioni

Gli addetti alla interruzione delle erogazioni sentito il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, intercettano immediatamente l'erogazione del gas agendo sull'apposita valvola di intercettazione ed interrompono l'erogazione della corrente elettrica agendo sull'apposito sgancio. Terminato il loro compito gli Addetti alla interruzione delle erogazioni, si recheranno al punto di raccolta dove riferiranno quanto effettuato al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto.

Norme comportamentali per gli addetti all'apertura cancelli

Gli addetti all'apertura dei cancelli che qualora siano stati chiamati i Soccorsi esterni si incaricano di aprire i cancelli ed indicare l'accesso ai soccorritori in fase di arrivo presso l'edificio. Durante l'emergenza gli Addetti all'apertura dei cancelli presidiano i cancelli per evitare che dagli stessi possano entrare persone esterne.

Norme comportamentali per gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore

Gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore verificano che all'interno dell'ascensore non siano rimaste bloccate delle persone e se del caso procedono come indicato al paragrafo 6.13.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta

Gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta mettono in atto quanto indicato nella SCHEDA N. 4.

7. 14 SCHEDA N. 11: NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTI E DANNI DA ACQUA IN GENERE

Norme comportamentali per il Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, mette in atto quanto previsto nella SCHEDA N. 1.

Norme comportamentali per gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione intervengono, su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, nel caso in cui decida di fare una evacuazione parziale dell'edificio, e allertano le persone con il metodo «porta a porta», cioè vanno direttamente laddove devono essere avvisate le persone, entrano nei singoli locali e avvisano le persone dell'emergenza in atto invitandole ad uscire. Così facendo si mantiene la situazione di emergenza limitata solo ad alcuni locali dell'edificio e quindi ad alcune persone, quando si ritiene non necessario far evacuare tutti gli occupanti l'edificio.

Norme comportamentali per gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione intervengono, su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, ed emanano il segnale di allarme per l'evacuazione totale dell'edificio attivando l'impianto di allarme generale.

Norme comportamentali per gli addetti alla chiamata di soccorso

Gli addetti alla chiamata di soccorso su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, devono chiamare i Soccorsi esterni (☎ 112 - Vigili del Fuoco e, se necessario, Soccorso sanitario) sapendo dare le necessarie indicazioni su cosa sta succedendo o su cosa è successo, come si raggiunge la sede, se ci sono persone in pericolo o meno, le dimensioni dell'emergenza in atto, ecc.

Norme comportamentali in caso di allagamenti e danni da acqua in genere per tutte le persone presenti

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali;
- scarichi di acqua piovana intasati;
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In caso di allagamento tutte le persone presenti devono comportarsi come segue:

1. Se si è testimoni dell'evento che sta causando l'allagamento avvertire il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto comunicando il proprio nome, cognome, luogo e dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o caratteristiche della inondazione, indicandone la causa, se identificabile.
2. Mantenere la calma.
3. Allontanarsi dalla zona allagata.
4. Se l'allagamento è dovuto ad esondazione di fiumi o canali ed interessa l'intero piano terra dell'edificio cercare soccorso ai piani superiori dell'edificio o in parti dell'edificio che si trovano ad altezza superiore a quella dell'acqua.
5. Se necessario chiedere aiuto dando indicazioni ai soccorritori in merito alla posizione dove ci si trova.
6. Qualora sia impartito il segnale di allarme abbandonare l'edificio, rispettando le indicazioni degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza.
7. Seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite dall'edificio e una volta usciti raggiungere il punto di raccolta seguendo senza correre il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza
8. Raggiunto il punto di raccolta esterno all'edificio rimanere a disposizione degli addetti al controllo delle presenze e abbandonare il punto di raccolta solo quando il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, sentito i Soccorsi esterni se intervenuti, decreta la cessata emergenza.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle operazioni di evacuazione

1. Se le vie di fuga sono praticabili, posizionarsi lungo le vie di fuga in modo da indicare alle persone i percorsi per raggiungere le uscite di emergenza.
2. Rassicurare le persone che manifestano panico o irrequietezza.
3. Al termine dell'evacuazione dell'edificio effettuare, se possibile, il controllo dei luoghi assegnati al fine di verificare che tutte le persone siano uscite.
4. Giunti al punto di raccolta riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, in merito all'esito degli incarichi sopra svolti.
5. Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.

Norme comportamentali per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

1. Valutare, unitamente al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se è necessario chiamare i soccorsi esterni: i Vigili del Fuoco (☎ 112) e se ci sono persone infortunate il Soccorso sanitario (☎ 112).
2. Verificare se è necessario intervenire per portare soccorso ad eventuali persone in difficoltà.
3. Non spostare persone infortunate, a meno che non siano in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); chiamare gli addetti al primo soccorso, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
4. Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, abbandonare l'area e interrompere l'erogazione dell'energia elettrica azionando gli appositi dispositivi o facendoli azionare dagli addetti all'intercettazione delle erogazioni.
5. Se si è identificata con esattezza la causa della perdita d'acqua e se si ritiene di poterla mettere sotto controllo, si deve intervenire con molta cautela senza mettere a repentaglio la propria sicurezza.
6. Se le perdite d'acqua sono dovute alla rottura o perdita di tubazioni interrompere l'alimentazione idrica azionando la valvola di intercettazione che si trova a monte della perdita o facendo azionare la valvola di intercettazione dagli addetti all'intercettazione delle erogazioni.
7. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni verificare che siano agibili gli accessi all'edificio.
8. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni mettersi a loro disposizione non appena giungono sul posto.

Norme comportamentali per gli addetti al primo soccorso

All'atto del segnale di emergenza gli addetti al primo soccorso portano con sé la cassetta di primo soccorso e, se necessario, effettuano l'intervento di primo soccorso ad eventuali persone infortunate. Terminato il loro compito gli Addetti al primo soccorso si recheranno al punto di raccolta, portando sempre con sé la cassetta di primo soccorso, dove dovranno riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto. lo stato di salute degli eventuali feriti.

Norme comportamentali per gli addetti alla interruzione delle erogazioni

Gli addetti alla interruzione delle erogazioni sentito il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se necessario, effettuano l'interruzione dell'erogazione assegnata (rete idrica, corrente elettrica, fluidi combustibili). Terminato il loro compito gli Addetti alla interruzione delle erogazioni, si recheranno al punto di raccolta dove riferiranno quanto effettuato al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto.

Norme comportamentali per gli addetti all'apertura cancelli

Gli addetti all'apertura dei cancelli che qualora siano stati chiamati i Soccorsi esterni si incaricano di aprire i cancelli ed indicare l'accesso ai soccorritori in fase di arrivo presso l'edificio. Durante l'emergenza gli Addetti all'apertura dei cancelli presidiano i cancelli per evitare che dagli stessi possano entrare persone esterne.

Norme comportamentali per gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore

Gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore verificano che all'interno dell'ascensore non siano rimaste bloccate delle persone e se del caso procedono come indicato al paragrafo 6.13.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta

Gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta mettono in atto quanto indicato nella SCHEDA N. 4.

7.15 SCHEDA N. 12: NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATA TERRORISTICA O MINACCIA DI ORDIGNI ESPLOSIVI

Norme comportamentali per il Coordinatore dell'emergenza

Il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, mette in atto quanto previsto nella SCHEDA N. 1.

Norme comportamentali per gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione intervengono, su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, nel caso in cui decida di fare una evacuazione parziale dell'edificio, e allertano le persone con il metodo «porta a porta», cioè vanno direttamente laddove devono essere avvisate le persone, entrano nei singoli locali e avvisano le persone dell'emergenza in atto invitandole ad uscire. Così facendo si mantiene la situazione di emergenza limitata solo ad alcuni locali dell'edificio e quindi ad alcune persone, quando si ritiene non necessario far evacuare tutti gli occupanti l'edificio.

Norme comportamentali per gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione

Gli addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione intervengono, su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, ed emanano il segnale di allarme per l'evacuazione totale dell'edificio attivando l'impianto di allarme generale.

Norme comportamentali per gli addetti alla chiamata di soccorso

Gli addetti alla chiamata di soccorso su decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, devono chiamare i Soccorsi esterni (☎ 112 – Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia e, se necessario, Soccorso sanitario) sapendo dare le necessarie indicazioni su cosa sta succedendo o su cosa è successo, come si raggiunge la sede, se ci sono persone in pericolo o meno, le dimensioni dell'emergenza in atto, ecc.

Norme comportamentali in caso di emergenza dovuta a telefonata terroristica o minaccia di ordigni esplosivi per tutte le persone presenti

1. Chiunque può aver occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno o si minaccia di depositarlo nell'edificio.
2. Quando si riceve una minaccia di bomba: ascoltare, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante.
3. Cercare di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.
4. Richiamare l'attenzione di un'altra persona vicina con dei segnali convenzionati, mentre il chiamante è ancora in linea.
5. Al termine della telefonata, informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, o un addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.
6. Soprattutto, non informare nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.
7. Compilare, con l'aiuto di un operatore di sicurezza, la sottostante check - list che il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, o un addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza consegnerà alle forze dell'ordine.
8. Se è impartito il segnale di evacuazione raggiungere il punto di raccolta esterno all'edificio rimanere a disposizione degli addetti al controllo delle presenze e abbandonare il punto di raccolta solo quando il Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, sentito i Soccorsi esterni se intervenuti, decreta la cessata emergenza.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle operazioni di evacuazione

1. Qualora sia impartito il segnale di evacuazione posizionarsi lungo le vie di fuga in modo da indicare alle persone i percorsi per raggiungere le uscite di emergenza.
2. Rassicurare le persone che manifestano panico o irrequietezza.

3. Al termine dell'evacuazione dell'edificio effettuare, se possibile, un rapido controllo dei luoghi al fine di verificare che tutte le persone siano uscite.
4. Giunti al punto di raccolta riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, in merito all'esito degli incarichi sopra svolti.
5. Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.

Norme comportamentali per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

1. Valutare, unitamente al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, se è necessario chiamare i soccorsi esterni: i Carabinieri (☎ 112) o la Polizia (☎ 112), i Vigili del Fuoco (☎ 112) e se ci sono persone infortunate il Soccorso sanitario (☎ 112).
2. Verificare se è necessario intervenire per portare soccorso ad eventuali persone in difficoltà.
3. Uno o più degli addetti aiuterà la persona che ha ricevuto la telefonata terroristica o minaccia di bomba a compilare la sottostante check-list.

Check - list per telefonate terroristiche e minacce di bombe

Quando esploderà la bomba?
Dove è collocata?
A che cosa assomiglia?
Da dove state chiamando?
Qual è il vostro nome?
Perché avete posto la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante

Sesso	<input type="checkbox"/> maschile	<input type="checkbox"/> femminile
Età stimata	<input type="checkbox"/> infantile	<input type="checkbox"/> 15/20 <input type="checkbox"/> 20/50 <input type="checkbox"/> 50 ed oltre
Accento	<input type="checkbox"/> italiano	<input type="checkbox"/> straniero
Inflessione dialettale		
Tono di voce	<input type="checkbox"/> rauco	<input type="checkbox"/> squillante <input type="checkbox"/> forte <input type="checkbox"/> debole
Modo di parlare	<input type="checkbox"/> veloce	<input type="checkbox"/> normale <input type="checkbox"/> lento
Dizione	<input type="checkbox"/> nasale	<input type="checkbox"/> neutra <input type="checkbox"/> erre moscia
Somigliante a voci note	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
Intonazione	<input type="checkbox"/> calma	<input type="checkbox"/> emotiva <input type="checkbox"/> volgare
Rumori di fondo ¹		

¹ per esempio rumori di traffico, di macchine, di conversazione, riso di bimbi, rumori di bicchieri che tintinnano, musica, annunci stazione o aeroportuali, ecc.

Il chiamante sembra conoscere bene la zona? Sì No

Scrivete data ora durata della chiamata _____

Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia:

Il vostro nome _____

Chi avete contattato dopo questa telefonata? _____

Annotazioni varie _____

4. Se si decide di far evacuare le persone dall'edificio impartire il segnale di allarme.

5. Non spostare persone infortunate, a meno che non siano in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); chiamare gli addetti al primo soccorso, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
6. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni verificare che siano agibili gli accessi all'edificio.
7. Se sono stati chiamati i Soccorsi esterni mettersi a loro disposizione non appena giungono sul posto.

Norme comportamentali per gli addetti al primo soccorso

All'atto del segnale di emergenza gli addetti al primo soccorso portano con sé la cassetta di primo soccorso e, se necessario, effettuano l'intervento di primo soccorso ad eventuali persone infortunate. Terminato il loro compito gli Addetti al primo soccorso si recheranno al punto di raccolta, portando sempre con sé la cassetta di primo soccorso, dove dovranno riferire al Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto. lo stato di salute degli eventuali feriti.

Norme comportamentali per gli addetti alla interruzione delle erogazioni

Salvo differente decisione del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, non è necessario che gli addetti alla interruzione delle erogazioni effettuino interventi di interruzione delle erogazioni.

Norme comportamentali per gli addetti all'apertura cancelli

Gli addetti all'apertura dei cancelli che qualora siano stati chiamati i Soccorsi esterni si incaricano di aprire i cancelli ed indicare l'accesso ai soccorritori in fase di arrivo presso l'edificio. Durante l'emergenza gli Addetti all'apertura dei cancelli presidiano i cancelli per evitare che dagli stessi possano entrare persone esterne.

Norme comportamentali per gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore

Gli addetti alle manovre di abbassamento ascensore verificano che all'interno dell'ascensore non siano rimaste bloccate delle persone e se del caso procedono come indicato al paragrafo 6.13.

Norme comportamentali per gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta

Gli addetti al controllo delle presenze al punto di raccolta mettono in atto quanto indicato nella SCHEDA N. 4.

7. 16 SCHEDA N. 13: ISTRUZIONI OPERATIVE IN CASO DI INCENDIO DI IMPIANTO ELETTRICO ED APPARECCHI ELETTRICI

Rischi

- Rischio di incendio.

Norme comportamentali per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

- Interrompere l'alimentazione della corrente elettrica alla parte di impianto interessati dall'incendio;
- intervenire sull'incendio con gli estintori portatili.

Se non si riesce a domare l'incendio procedere come di seguito:

- Chiamare i Vigili del Fuoco (☎ 112);
- allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio avendo cura di verificare che non sia interessato da principi di combustione;
- mettersi a disposizione dei soccorritori.

ATTENZIONE

NON UTILIZZARE ACQUA PER SPEGNERE GLI INCENDI SULLE PARTI ELETTRICHE

7. 17 SCHEDA N. 14: ISTRUZIONI OPERATIVE IN CASO DI INCENDIO DI DEPOSITI DI MATERIALE VARIO

Rischi

- Rischio di incendio.

Norme comportamentali per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

- Intervenire sull'incendio utilizzando gli estintori portatili;
- allontanare il materiale vicino a quello interessato dall'incendio;
- se con l'uso degli estintori non si riesce a domare l'incendio utilizzare gli idranti antincendio;
- estinto l'incendio allontanare il materiale bruciato in zona aperta avendo cura di verificare che non vi siano delle parti in temperatura che possano rinnestare l'incendio.

Se non si riesce a domare l'incendio procedere come di seguito:

- chiamare i Vigili del Fuoco (☎ 112);
- allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio avendo cura di verificare che non sia interessato da principi di combustione;
- mettersi a disposizione dei soccorritori.

7. 18 SCHEDA N. 15: ISTRUZIONI OPERATIVE IN CASO DI INCENDIO DI LIQUIDI COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI

Rischi

- Rischio di incendio e formazione di fumi.
- Rischio di versamento di liquidi combustibili e/o infiammabili.
- Rischio di contaminazione del suolo e della rete fognaria.

Norme comportamentali per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

- Intercettare, se possibile, il flusso del liquido per interrompere l'alimentazione dell'incendio;
- intervenire sull'incendio con un estintore portatile;

ATTENZIONE

**NON UTILIZZARE SOLO ACQUA SU LIQUIDI PIÙ LEGGERI
DELL'ACQUA IN QUANTO GALLEGGIANDO POTREBBE
PROPAGARE L'INCENDI**

Se non si riesce a domare l'incendio procedere come di seguito:

- chiamare i Vigili del Fuoco (☎ 112);
- allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio avendo cura di verificare che non sia interessato da principi di combustione;
- mettersi a disposizione dei soccorritori.

7. 19 SCHEDA N. 16: NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INFORTUNIO E INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO

Nella chiamata dei soccorsi seguire il modulo di chiamata contenuto nella SCHEDA n. 17 riportato nel presente piano di emergenza.

7. 19 .1 Comportamento dell'infortunato

Chiunque subisce un infortunio, chiede immediatamente aiuto ad un collega / compagno, perché provveda:

- **se l'infortunio è lieve:** a chiamare uno dei lavoratori addetto al primo soccorso;
- **se l'infortunio è grave:** a chiamare uno dei lavoratori addetto al primo soccorso affinché venga avvertito il Soccorso sanitario (☎ 112) oppure ad avvertire direttamente il Soccorso sanitario (☎ 112).

L'infortunato tiene informati i soccorritori del suo stato e di come è avvenuto l'infortunio, al fine di facilitare il soccorso e la diagnosi della lesione ed evitare rischio di danno ulteriore.

7. 19 .2 Comportamento di chi assiste all'infortunio

Chi assiste ad un infortunio:

- **Se l'infortunio è lieve:**
 - chiamerà uno degli addetti al primo soccorso;
 - in attesa dell'arrivo dell'addetto al primo soccorso verificherà lo stato dell'infortunato (fargli delle domande per verificarne lo stato di coscienza e la lucidità);
 - non deve somministrare cibo, bevande o farmaci;
 - non deve sottoporre l'infortunato a movimenti inutili.
- **Se l'infortunio è grave:**
 - chiamerà direttamente il Soccorso sanitario (☎ 112);
 - l'infortunato non deve essere lasciato mai solo, per cui, se possibile, una terza persona resterà con l'infortunato;
 - in attesa dell'arrivo dell'addetto al primo soccorso verificherà lo stato dell'infortunato (fargli delle domande per verificarne lo stato di coscienza e la lucidità);
 - non deve somministrare cibo, bevande o farmaci;
 - si metterà a disposizione dei soccorritori per dare le opportune indicazioni sulle modalità di accadimento dell'infortunio;
 - se non si fa parte degli addetti al primo soccorso e non si è in possesso di adeguate conoscenze non tentare alcun intervento (respirazione bocca a bocca, massaggio cardiaco ecc.) e non muovere l'infortunato (si deve sempre sospettare il rischio di lesioni interne e alla colonna vertebrale) a meno che vi sia immediato pericolo di vita (incendi, scoppi, crolli ecc.).

7. 19 .3 Comportamento degli addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso devono:

- portarsi sul luogo dell'infortunio, portando con sé la cassetta di primo soccorso;
- verificare le condizioni dell'infortunato valutando:
 - se l'infortunato è in stato di incoscienza chiamare il Soccorso sanitario ☎ 112 (o verificare se è già stato fatto);
 - se necessario chiamare i Vigili del Fuoco esterni (persona intrappolata sotto del materiale pesante o altro) chiamare i Vigili del Fuoco ☎ 112 (o verificare se è già stato fatto);
 - se l'infortunato è cosciente verificarne le condizioni chiamando, se è il caso, il Soccorso sanitario (☎ 112) (o verificare se è già stato fatto);
- vigilare che qualcuno, non autorizzato, intervenga sull'infortunato;

- organizzare l'intervento dei Soccorsi esterni, verificando l'accesso ai mezzi di soccorso e mettendosi a loro disposizione;
- evitare il trasporto degli infortunati con mezzi propri se l'infortunato si presenta in gravi condizioni.

7.19.4 Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di incidente elettrico (elettrocuzione)

Se il soggetto è incollato alla sorgente elettrica, si deve:

- interrompere la corrente immediatamente oppure staccare il soggetto con tela gommata o un palo di legno, ossia un oggetto non conduttore;
- non toccare l'infortunato che è ancora in contatto con la fonte di energia elettrica, direttamente con le mani o con gli oggetti di metallo;
- accertarsi della presenza di toni cardiaci ponendo l'orecchio sul petto dell'infortunato o ponendo i polpastrelli delle dita lateralmente al pomo di Adamo (sede carotidea);
- accertarsi della presenza del rumore respiratorio ponendo l'orecchio sulla bocca e naso e guardare i movimenti del torace;
- posizionare il paziente in decubito laterale per evitare difficoltà respiratorie, inviare l'infortunato al Soccorso sanitario per accertamento clinico.

In caso di elettrocuzione grave è necessario richiedere l'intervento del Soccorso sanitario (☎ 112). Tutti coloro che sono colpiti da scariche elettriche devono essere sottoposti a immediate cure mediche per prevenire il rischio di danni al cuore, cervello e reni.

7.19.5 Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di ustioni

In tutti i casi, si deve:

- lavare con soluzione fisiologica sterile oppure con acqua fredda la zona colpita per almeno 20 minuti: ciò riduce gli effetti del calore immagazzinato dalla parte ustionata;
- detergere con soluzione acquosa di amuchina al 3%;
- non spogliare il malato, tranne quando i vestiti sono impregnati di sostanze irritanti, sono caldi e ancora fumanti;
- sciogliere gli indumenti compressivi;
- avvolgere la parte ustionata con bende sterili possibilmente imbevute di sostanze antisettiche oppure con teli puliti;
- se non è possibile accompagnare il soggetto al Soccorso sanitario, preparare una scheda che riassume i dati anagrafici del soggetto, le circostanze dell'incidente, la natura della sostanza ustionante o istruire adeguatamente l'accompagnatore;
- non forare mai le vesciche causate dalle bruciature;
- fare al più presto ricorso alle cure mediche in caso di ustione al viso, ai piedi e alle articolazioni.

In caso di ustioni significative è necessario richiedere l'intervento del Soccorso sanitario (☎ 112).

7.19.6 Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di intossicazione da gas (monossido di carbonio, ecc.)

Si verifica comunemente durante un incendio ed in tal caso occorre:

- allontanarsi o allontanare al più presto il soggetto dal luogo;
- esporsi subito ad aria fresca;
- controllare subito respirazione e polso;
- se necessario praticare la respirazione bocca a bocca;
- accertarsi che non vi siano altri intossicati;
- avviarsi al Soccorso sanitario o chiedere l'intervento del Soccorso sanitario (☎ 112) riferendo della natura del gas di combustione.

7. 19.7 Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di ferite

In caso di ferite operare come segue:

- detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone;
- lavare con soluzione fisiologica sterile o con acqua distillata sterile l'interno della ferita, cercando di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, ecc.) visibili e liberi, ma non cercate di estrarre schegge o corpi ritenuti;
- disinfettare dai margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con acqua ossigenata o mercurocromo al 2%;
- ferite da schegge di vetro sono molto sanguinanti: applicare un bendaggio occlusivo;
- le lesioni da punta sono molto pericolose (soprattutto alla mano) e spesso più estese di quanto appaiono;
- in caso di ferite al braccio togliere anelli e bracciali.
- usare bende sterili e mai ovatta.

In caso di ferite gravi è necessario richiedere l'intervento del Soccorso sanitario (☎ 112).

7. 19.8 Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di emorragie esterne

Occorre intervenire nel seguente modo:

- se localizzate alle estremità, sollevarle e fasciare con bendaggio compressivo;
- adagiare l'infortunato in modo che la ferita sia più in alto del cuore;
- se l'emorragia non si arresta applicare un bendaggio ematico con laccio emostatico, un tubo di gomma, bretelle ecc., al di sopra della fonte emorragica in direzione del cuore, senza stringere troppo;
- è assolutamente vietato l'uso di cordicelle, fili metallici o simili;
- se non sono disponibili né garze né fasce, premere con le dita direttamente sulla ferita;
- durante la fasciatura mantenere sempre sollevata la fasciatura.
- il bendaggio ematico va allentato in caso di rigonfiamento e disturbi vascolari da stasi e poi ripristinato.

In caso di emorragie esterne gravi è necessario richiedere l'intervento del Soccorso sanitario (☎ 112).

7. 19.9 Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di contusioni, stiramenti, ematomi

Si manifestano con rigonfiamenti vistosi e/o dolore acuto con difficoltà di movimento del segmento colpito:

- applicare impacchi freddi e bende elastiche e posizionare a riposo il segmento colpito;
- non praticare massaggi.

In caso di contusioni, stiramenti, ematomi gravi è necessario richiedere l'intervento del Soccorso sanitario (☎ 112).

7. 19.10 Comportamento degli addetti al primo soccorso in caso di fratture

Le fratture chiuse si possono riconoscere dalle deformità, dalla esagerata mobilità e dal frazionamento osseo.

- non cercare di muovere il soggetto a meno che non vi sia pericolo imminente;
- con molta cautela si deve steccare la parte colpita con imbottitura che sorregga la zona e non lasci spazi vuoti intorno alla frattura e ai legamenti;
- non fare una fasciatura stretta e applicare uniformemente le stecche;
- se possibile, togliere le scarpe o allentare le allacciate;
- se la zona colpita è l'avambraccio, applicare oltre alla stecca un sostegno (fascia collo - braccio
- se non si hanno a disposizione stecche appropriate si possono utilizzare giornali arrotolati, pali di legno o altri supporti rigidi ricoperti di bende, mentre come si può usare, ovatta, asciugamani, indumenti ecc.;
- richiedere l'intervento del Soccorso sanitario (☎ 112).

8. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Le procedure di evacuazione devono essere illustrate al personale dipendente nell'ambito dell'attività obbligatoria di informazione e formazione.

Tale illustrazione è bene sia ripetuta prima delle prove di simulazione (due volte l'anno)

8.1 Emanazione e diffusione dell'ordine di evacuazione

L'evacuazione può essere parziale o totale in funzione del tipo di emergenza e della sua gravità.

L'ordine di evacuazione sarà impartito dal Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, e il personale allo scopo nominato lo comunicherà a tutti i presenti con i mezzi a disposizione della struttura.

La segnalazione dell'ordine di evacuazione potrà essere:

- verbale dagli addetti;
- sonoro mediante campanello.

8.1.1 Segnalazione verbale "porta a porta" da parte degli addetti

Si tratta del sistema di segnalazione più semplice e da utilizzare in caso di mancato funzionamento dell'impianto di allarme o in caso di evacuazione parziale della struttura.

L'incarico deve essere attuato tempestivamente e con buona dose di autocontrollo in modo da evitare il diffondersi di fenomeni di panico.

Il personale allo scopo incaricato deve recarsi in tutti i locali occupati dal personale e con calma trasmettere l'ordine di evacuazione informando i presenti dell'evento calamitoso in atto.

La trasmissione dell'ordine deve avvenire in modo sistematico al fine di evitare che qualcuno possa non essere avvisato del pericolo imminente.

A questo scopo gli incaricati, prima di abbandonare l'edificio, verificheranno che tutto il personale sia evacuato, chiudendo dietro di sé le porte delle stanze mano a mano che queste vengono controllate.

8.1.2 Segnalazione mediante campanello

In questo caso l'allarme e il conseguente ordine di evacuazione vengono diramati mediante l'uso dell'apposito sistema di allarme di cui è dotato l'edificio scolastico.

Alla segnalazione il personale adotterà le procedure di emergenza per l'evacuazione previste.

Il personale addetto al controllo delle operazioni di evacuazione, prima di abbandonare l'edificio verificherà che tutto il personale sia evacuato, chiudendo dietro di sé le porte delle stanze mano a mano che queste vengono controllate.

8.2 Controllo operazioni di evacuazione

All'ordine di evacuazione il personale incaricato del controllo delle operazioni si applicherà affinché tutto proceda secondo il piano generale.

In particolare, verificherà che gli alunni abbandonino le aule in modo ordinato e senza gridare.

L'accesso alle scale deve avvenire secondo una procedura e una sequenza delle classi preordinata, cominciando da quelle più vicine al vano scale per evitare ammassamenti che potrebbero rallentare le operazioni.

Controlleranno che non venga fatto uso dell'ascensore.

Verificheranno che gli addetti all'assistenza dei disabili facciano il loro compito e siano sempre vicini agli stessi anche dopo raggiunto il punto di raccolta.

Verificheranno che tutte le persone, (alunni, docenti, non docenti, visitatori) si siano allontanate, chiudendo le porte dietro di sé mano a mano che procede detta verifica.

I docenti porteranno con sé il registro di classe e una biro.

I docenti compileranno ad evacuazione avvenuta il modulo di evacuazione e lo faranno pervenire alla direzione delle operazioni.

Deve essere immediatamente segnalata alla direzione delle operazioni l'eventuale esistenza di feriti o dispersi all'interno della struttura e, se nota, la loro posizione.

All'avviso di evacuazione gli addetti agli impianti dovranno tempestivamente provvedere a disattivare gli impianti stessi.

L'impianto idrico ed elettrico devono essere disattivati solamente in caso di specifico ordine impartito dal Responsabile dell'emergenza o dal suo sostituto.

All'avviso di evacuazione gli addetti all'apertura dei cancelli dovranno tempestivamente provvedere alla loro apertura per permettere l'accesso dei mezzi di soccorso.

8.3 Raccolta, controllo e verifica dei moduli di evacuazione

All'ordine di evacuazione il personale incaricato deve immediatamente recarsi nel punto di raccolta prestabilito per la raccolta delle persone presenti nell'edificio (punto di raccolta).

Il suddetto personale deve portare con sé una cartella contenente l'elenco delle classi, l'elenco degli alunni delle classi, l'elenco e l'orario dei docenti, l'elenco e l'orario dei non docenti, l'elenco degli orari delle udienze (eventuale presenza di persone esterne), moduli di evacuazione in bianco e una biro.

La documentazione sopra elencata deve essere anticipatamente predisposta dal personale addetto a questa fase delle operazioni e posta in un luogo facilmente accessibile e noto a tutti gli incaricati.

Mano a mano che giungono i moduli di evacuazione compilati si procederà alla verifica degli stessi con la massima celerità per constatare se tutti i presenti abbiano abbandonato la struttura.

Si procederà inoltre al controllo, in base agli elenchi degli orari, dell'avvenuta evacuazione di tutto il personale docente, non docente e degli eventuali esterni presenti (esempio per udienze).

In caso di feriti o dispersi all'interno della struttura deve essere immediatamente segnalata ai soccorritori la loro eventuale esistenza e, se nota, la posizione dell'ultimo avvistamento.

8.4 Primo soccorso

Gli addetti incaricati di prestare le prime cure di primo soccorso dovranno recarsi nel luogo di raccolta prestabilito dal piano generale portando con sé il materiale occorrente.

Dovranno sempre verificare che il materiale necessario al primo soccorso sia sempre in ordine, pronto all'uso e in luogo sicuro di facile accesso.

All'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni comunicheranno la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora sono all'interno della struttura.

8.5 Chiamate di soccorso

Questo compito prevede un autocontrollo particolare in quanto si deve trasmettere, in situazione di emergenza, un messaggio il più chiaro possibile per renderlo comprensibile ai soccorritori.

Allo scopo si dovranno seguire le indicazioni del Coordinatore dell'emergenza, o suo sostituto, che emana l'ordine di emergenza e la chiamata deve essere effettuata utilizzando la **scheda n. 17**.

La scheda n. 17 di chiamata con i numeri telefonici dell'emergenza deve sempre essere esposta in modo ben visibile nei luoghi da dove deve partire la chiamata.

8.6 SCHEDA N. 17: CHIAMATA DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	112
Ordine pubblico	Carabinieri	
	Polizia	
Infortunio	Soccorso sanitario (ambulanza)	

MODELLO DI CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO _____ (nome cognome e qualifica)

TELEFONO DALLA SCUOLA - Scuola primaria di Noriglio "D. Chiesa" – Via Romani n. 42/1 – Rovereto (TN)

NUMERO TELEFONO: 0464 437260

NELLA SCUOLA SI É VERIFICATO _____ (descrizione sintetica dell'evento)

SONO COINVOLTE _____ (descrizione sintetica dell'evento)

AL MOMENTO LA SITUAZIONE È _____ (descrizione sintetica dell'evento)

ANNOTAZIONI:

- MANTENERE LA CALMA
- PARLARE IN MODO CHIARO
- LA PRONTEZZA DEI SOCCORSI DIPENDE ANCHE DALLA COMPrensIONE DELL'ALLARME

8.7 Simulazione dell'emergenza che non comporta l'evacuazione dell'edificio

Si considera un evento di modesta entità quale un principio di incendio originato da un cestino di carta in fiamme.

La simulazione avrà questa sequenza:

- avvio simulazione mediante l'avvertimento del Coordinatore dell'emergenza o di un suo sostituto;
- il Coordinatore dell'emergenza o il suo sostituto attiverà le procedure previste inviando sul posto un solo addetto della squadra di prevenzione incendi e lotta antincendio (dipendente addestrato nell'uso degli estintori);
- l'addetto della squadra di prevenzione incendi e lotta antincendio deve abbandonare subito il posto di lavoro e recarsi sul luogo dell'evento il più sollecitamente possibile;
- l'esercitazione avrà termine quando l'addetto arriverà sul posto con un estintore in mano.

Successivamente, in altra data, l'esercitazione può proseguire ipotizzando che l'addetto arrivi sul luogo dell'emergenza e che, vista la gravità della situazione, attivi le fasi successive dell'emergenza.

Nell'edificio scolastico devono essere nominati degli Addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione che, su decisione del Coordinatore dell'emergenza o di un suo sostituto, nel caso in cui decida di fare una evacuazione parziale dell'edificio, allertano le persone con il metodo «porta a porta», cioè vanno direttamente laddove devono essere avvisate le persone, entrano nei singoli locali e avvisano le persone dell'emergenza in atto invitandole ad uscire. Così facendo si mantiene la situazione di emergenza limitata solo ad alcuni locali dell'edificio e quindi ad alcune persone, quando si ritiene non necessario far evacuare tutti gli occupanti l'edificio.

8.8 Simulazione dell'emergenza che comporta evacuazione totale dell'edificio

Si considera un evento di entità tale da richiedere l'evacuazione dell'edificio, esempio un principio di incendio.

La simulazione avrà questa sequenza:

- preavviso al personale presente che in una imprecisata ora di un imprecisato giorno della settimana "X" (definita) si procederà ad una simulazione di emergenza che potrebbe comportare l'abbandono dei locali di tutto l'edificio;
- nel caso di siano dei visitatori esterni alla struttura dovranno essere preavvertiti della possibilità di una esercitazione;
- avvio simulazione mediante l'avvertimento del Coordinatore dell'emergenza o di un suo sostituto (**specificando che si tratta di una simulazione**);
- il Coordinatore dell'emergenza o un suo sostituto emana l'ordine di evacuazione al personale incaricato; nell'edificio scolastico devono essere nominati degli Addetti alla emanazione dell'ordine di evacuazione che, su decisione del Coordinatore dell'emergenza o di un suo sostituto, emanano il segnale di allarme per l'evacuazione totale dell'edificio attivando l'impianto di allarme generale.
- nell'edificio scolastico devono essere nominati degli Addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione che, su decisione del Coordinatore dell'emergenza o di un suo sostituto, nel caso in cui decida di fare una evacuazione parziale dell'edificio, allertano le persone con il metodo «porta a porta», cioè vanno direttamente laddove devono essere avvisate le persone, entrano nei singoli locali e avvisano le persone dell'emergenza in atto invitandole ad uscire. Così facendo si mantiene la situazione di emergenza limitata solo ad alcuni locali dell'edificio e quindi ad alcune persone, quando si ritiene non necessario far evacuare tutti gli occupanti l'edificio;
- l'incaricato ad effettuare le chiamate di soccorso simula l'effettuazione di detto incarico;
- il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione procede all'evacuazione dei presenti;
- i docenti portano con sé il registro di classe e i moduli di evacuazione; laddove il registro di classe sia elettronico i docenti porteranno con sé l'elenco degli alunni ed i moduli di evacuazione.

Nel caso di registro elettronico è necessario che nel punto di raccolta sia presente uno o più dispositivi (smartphone, tablet, computer portatile, ecc.) che possa collegarsi al registro elettronico per effettuare il controllo delle presenze;

- gli incaricati provvedono, se necessario, alla chiusura degli impianti (combustibili, idrico ed elettrico, ecc.) dell'intero edificio;
- gli incaricati dell'apertura dei cancelli si attiveranno affinché questi siano completamente aperti;
- se non ci sono disabili nella struttura almeno un dipendente (allo scopo preavvertito) simulerà la presenza di qualche tipo di handicap;
- se non ci sono visitatori esterni nella struttura almeno un dipendente (allo scopo preavvertito) simulerà la non conoscenza dei luoghi;
- gli incaricati alle operazioni di controllo delle presenze si porteranno nel punto di raccolta con il materiale occorrente allo scopo;
- gli incaricati delle operazioni di primo soccorso si porteranno presso il punto di raccolta con il materiale di primo soccorso occorrente;
- se del caso alcuni dipendenti potrebbero simulare infortuni o ferite;
- ad evacuazione ultimata si provvede alla raccolta dei dati e al ritorno ordinato del personale e degli alunni ai loro posti di lavoro.

8.9 Annotazioni

La simulazione deve essere eseguita almeno due volte l'anno (DM 26/08/92 art. 12.0).

Prima di effettuare la simulazione è necessario che venga nominato un gruppo di lavoro con il compito di preparare, coordinare e successivamente di analizzare l'esercitazione.

Della simulazione prevista potrà essere data notizia agli Enti esterni competenti (Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine, Comune, ecc.).

Potrà essere organizzato un incontro fra i responsabili interni della struttura coinvolti nell'organizzazione della simulazione e gli Enti esterni coinvolti, al fine di dare informazione circa lo scenario previsto, i tempi, i modi e le attese della scuola ed acquisire tutti gli elementi necessari affinché la simulazione sia il più realistica possibile.

Dovranno essere nominate alcune persone che dovranno posizionarsi in punti strategici e che avranno il compito di osservare lo sviluppo degli eventi, prendere nota dell'accaduto, rilevare i tempi e le reazioni, nonché stendere alla fine un verbale di valutazione.

Successivamente detti verbali saranno discussi fra i responsabili della pianificazione dell'emergenza e potranno essere da spunto per apportare al piano le modifiche che si riterranno necessarie.

9. NOTIZIE UTILI PER L'EMERGENZA

9.1 Destinazione del piano

È opportuno che il materiale e le informazioni contenute nel presente piano di emergenza siano così utilizzate:

- il contenuto del piano (in particolare il capitolo 8 "Linee guida comportamentali") verrà messo a disposizione, presso la scuola, del personale addetto alla prevenzione incendi e lotta antincendio e del personale addetto alla gestione dell'emergenza e rapida evacuazione;
- agli alunni ed al personale (a seconda della mansione e dell'incarico specifico assegnato in relazione alla gestione dell'emergenza) sarà consegnata copia delle norme comportamentali specifiche (capitolo 8 "Linee guida comportamentali");
- sui corridoi della scuola, ad ogni piano, devono essere sempre esposte le planimetrie del piano di emergenza con l'indicazione dei percorsi di fuga e dei mezzi antincendio. Sarà esposto anche un estratto delle norme di comportamento in caso di emergenza;
- in ogni locale della scuola deve essere sempre esposta una planimetria indicate i percorsi di fuga ed i mezzi antincendio;
- in prossimità delle postazioni telefoniche sarà collocato lo schema per la chiamata di soccorso e l'elenco dei numeri telefonici d'emergenza (capitolo 9, scheda nr. 17);
- all'inizio di ogni anno scolastico si compilerà il capitolo riportato alla fine del piano di emergenza intitolato "Assegnazione incarichi piano di emergenza – Anno scolastico ____". In tal modo ogni anno il piano di emergenza sarà aggiornato con l'effettivo organico presente all'interno dell'edificio.

9.2 Disposizioni finali

Al fine di rendere efficace ed operativo il piano di emergenza è necessario:

- mantenere sempre aggiornato l'elenco del personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione dell'emergenza e primo soccorso;
- assicurarsi di avere formato un adeguato numero di addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza e di addetti al primo soccorso;
- predisporre un numero sufficiente di MODULI DI EVACUAZIONE (si veda facsimile allegato) e collocarli in ogni registro di classe;
- organizzare un sistema per la compilazione di un elenco quotidiano delle assenze del personale;
- predisporre una o più cartelle a disposizione del personale incaricato del controllo delle presenze in caso di emergenza, contenenti:
 - l'elenco delle classi;
 - l'orario delle lezioni;
 - l'elenco e gli orari del personale docente;
 - l'elenco e gli orari del personale non docente;
 - l'elenco quotidiano delle assenze;
 - alcuni moduli di evacuazione vuoti;
 - una penna;
- nel caso di registro elettronico predisporre dei dispositivi (smartphone, tablet, computer portatile, ecc.) che nel punto di raccolta siano in grado di collegarsi tramite SIM (quindi in maniera autonoma senza essere collegati al wifi della scuola) al registro elettronico, così da poter fare il controllo delle persone presenti;
- programmare annualmente:

- le riunioni informative per il personale;
- le lezioni per gli alunni;
- le esercitazioni pratiche (si veda capitolo 8). I rapporti delle esercitazioni compilati al termine di ogni esercitazione pratica, dovranno essere conservati come allegati al presente piano di emergenza.

All'esito dell'attuazione di quanto sopra ed in rapporto alle modifiche delle presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a modificare le condizioni di esercizio, deve essere garantito l'aggiornamento periodico del piano.

9.3 Informazione e formazione

9.3.1 Informazione

Il datore di lavoro deve provvedere affinché tutto il personale docente, non docente e gli alunni presenti nella struttura siano compiutamente informati su:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso.

L'informazione potrà essere fornita mediante riunioni da eseguirsi almeno una volta all'anno, preferibilmente ad inizio dell'anno scolastico, oppure mediante distribuzione di sintetici opuscoli/manuali sugli argomenti e procedure su esposte, in ogni caso il tutto sarà integrato con opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale (piante, schede, ecc.).

9.3.2 Formazione

Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in caso di incendio devono essere opportunamente formati su:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio.

La formazione deve essere completata con delle esercitazioni pratiche comportanti anche l'uso di estintori portatili e modalità di uso di idranti.

Nel caso di rischi d'incendio specifici riferiti al posto di lavoro e risultanti dal documento di valutazione dei rischi, la formazione dei lavoratori deve avvenire all'assunzione.

Gli addetti al primo soccorso devono essere opportunamente formati in conformità ai disposti del DM 388/2003.

9.4 Numeri di telefono utili per la gestione dell'emergenza

VIGILI DEL FUOCO	112
SOCCORSO SANITARIO (AMBULANZA)	
PRONTO INTERVENTO	
CARABINIERI	

10. VERIFICA DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente piano di emergenza è stato elaborato da:

il Datore di lavoro:

dott.ssa Tiziana Chiara Pasquini

Il Responsabile del servizio prevenzione e protezione:

- ing. Lorenzo Ballarini

con la collaborazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- prof. Giovanni Mele

Il presente piano di emergenza è stato redatto in data: 4 dicembre 2024

11. ELENCO ALLEGATI.

Allegato	1 :	Modulo di evacuazione
Allegato	2 :	Modulo per esercitazione
Allegato	3 :	Assegnazione incarichi piano di emergenza”

ALLEGATO 2 – MODULO PER ESERCITAZIONE DI EMERGENZA

DATA _____	ORA _____
TIPO DI ESERCITAZIONE	<input type="checkbox"/> incendio <input type="checkbox"/> terremoto <input type="checkbox"/> altro : _____
TIPO DI EVACUAZIONE	<input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> totale
NUMERO DI PERSONE COINVOLTE	<input type="checkbox"/> interne n° _____ <input type="checkbox"/> esterne n° _____ <input type="checkbox"/> disabili n° _____
TEMPI DI EVACUAZIONE	
TEMPI PER LA RACCOLTA DATI	
TEMPO TOTALE <i>(somma dei tempi di evacuazione e raccolta dati)</i>	
PARTECIPAZIONE VV. F.	<input type="checkbox"/> SI Corpo di _____ <input type="checkbox"/> NO
ESITO ESERCITAZIONE	<input type="checkbox"/> Positivo <input type="checkbox"/> Negativo
OSSERVAZIONI	
Firma del Responsabile <i>(leggibile)</i>	

ALLEGATO 3 – ASSEGNAZIONE INCARICHI PIANO DI EMERGENZA – ANNO SCOLASTICO _____

Per ogni incarico all'inizio di ogni anno scolastico sono designati un titolare e minimo un sostituto sulla base del seguente schema.

INCARICO	COGNOME E NOME DELL'INCARICATO
Coordinamento dell'emergenza.	
Emanazione ordine di evacuazione	
Diffusione ordine di evacuazione	
Controllo operazioni di evacuazione:	
- piano terra	
- piano primo	
- palestra	
Chiamate di soccorso	
Interruzione erogazione:	
- gas	
- energia elettrica	
- acqua	

INCARICO	COGNOME E NOME DELL'INCARICATO
Apertura cancello/i in caso di emergenza	
Raccolta, controllo e verifica moduli di evacuazione	
Addetti alle manovre di abbassamento ascensore	
Addetti alle operazioni di primo soccorso	
Addetti alle operazioni di prevenzione incendi	
Referente delle squadre di soccorso esterne (Vigili del Fuoco – Polizia – Carabinieri – Soccorso sanitario)	